Sabato 15 Novembre 1930 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIII - n. 272
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Trimestre L. 17.— Semestre L. 33.— Mese L. 8.— ESTERO Anno L. 150.— Semestre L. 76.— Trimestre L. 38.—

Inserzioni Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1,50 - Tassa gov. 1,50%, tassa prev. giorn. in più

La revisione degli iscritti al P. N. F.
Disposizioni del Segretario del Partito

ROMA, 14. — Le Federazioni provinciali fasciste stanno svolgendo il lavoro di revisione degli iscritti, di cui le direttive nella circolare di S. E. Giuriati, lavoro di revisone che deve essere completato per il 15 dicembre. In conseguenza della riconferma di tutti i Segretari Federali per l'Anno IX, questi dovranno provvedere al rinnovo dei Direttorii Federali.

Nel marzo scorso una circolare del Segretario del Partito prescriveva che ai membri dei Direttorii Federali stabiliti a norma dello statuto in numero di sette fosse aggiunto come facente parte del Direttorio e in deroga alle norme statutarie il Segretario politico del G. U. F. Dovendosi disporre da parte dei Segretari Federali il rinnovo dei Direttorii, il Segretario del Partito ha disposto perchè, in ottemperanza al preciso disposto dell'art. 10 dello Statuto del Partito, e proposte sieno fatte per soli sette membri comprendendo fra questi la rappresentanza dei Gruppi Universitari.

Sempre in materia di rinnovo delle cariche e di tesseramento per l'Anno IX, il Segretario del Partito ha dato disposizione che le norme concernenti il tesseramento delle donne fasciste rimanga invariato anche per l'Anno IX. Per quanto riguarda l'organizzazione delle Giovani fasciste demandata ai Fasci femminili, il Segretario del Partito ha invitato i Segretari Federali e le delegate provinciali dei Fasci femminili a svolgere intensa propaganda per l'incremento sempre maggiore di queste organizzazioni che devono portare ai Fasci femminili un contributo prezioso di nuove e fresche energie.

—:—

La riunione del Direttorio del Partito

ROMA, 14. — Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo a Palazzo Littorio la consueta riunione settimanale del Direttorio Nazionale del Partito, alla quale ha partecipato anche l'on. Dante Giordani, chiamato a far parte del Direttorio e a succedere all'onorevole Klinger nella carica di Capo dell'Ufficio sindacale del Partito.

—:—

Dotta conferenza di S. E. Di Marzio agli Istituti di Cultura a Milano

MILANO, 15. — S. E. Di Marzo, Sottosegretario di Stato per l'Educazione, ha inaugurato con una dotta prolusione il nuovo anno didattico dell'Istituto Fascista di Cultura e della Università Popolare.

La sala maggiore del R. Conservatorio Verdi era affollata di autorità e di un pubblico distinto, composto di soci delle due istituzioni e di rappresentanze di tutti gli enti culturali, nonchè degli istituti di alta cultura.

Il prof. Leo Pollini, vicepresidente della Federazione degli Enti Culturali e direttore dell'Istituto Fascista di Cultura, dopo aver rivolto un commosso saluto al dott. Arnaldo Mussolini, ha dato lettura di un telegramma del presidente dell'Istitut. S. E. Alfieri, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, esprimendo pof a S. E. Di Marzo la riconoscenza dei due enti culturali per aver voluto portare la sua alta e dotta parola alla cerimonia con la quale iniziano di comune accordo il nuovo anno didattico.

S. E. il presidente dell'Unniversità Popolare Ravasio, fa a sua volta una breve relazione sull'opera dell'Istituzione da lui presieduta.

Salutato da una nuova calorosa ovazione, S. E. Di Marzio inizia quindi la sua prolusione, cominciando col rilevare che Milano, la città che gli piace di dichiarare semplicemente col suo nome, perchè nessun aggettivo gli pare degno di qualificare la volontà e la potenza, dice al suo spirito cose così alte e così nobili che egli non può adeguatamente ripetere. Ringrazia i precedenti oratori delle gentili espressioni rivoltegli ed invia un caldo ed affettuoso saluto a S. E. Alfieri che volle essere spiritualmente presente.

Esprime poi il suo compiacimento per la intima unione fra l'Istituto Fascista di Cultura e l'Università Popolare che è segno esteriore di un mutamento e di una elevazione.

Passa quindi a trattare il tema «Roma e la organizzazione giuridica», mettendo in luce le caratteristiche del genio romano e come la eredità di Roma sia nervia vitale della civiltà moderna.

Al termine della sua conferenza S. E. Di Marzio è stato salutato da una calda ovazione.

—:—

La missione sovietica assiste ad esercitazioni della nostra squadra

ROMA, 15. — Il mattino del 12 corr. la prima squadra, al comando dell'ammiraglio Gambardella, ha lasciato Napoli diretta a Formia, ove è giunta la sera. Durante la navigazione ha compiuto alcune esercitazioni tattiche.

A queste esercitazioni ha presenziato l'ammiraglio sovietico Sipkoff con alcuni membri della missione che si trova da qualche tempo in Italia, per rendersi conto della nostra organizzazione industriale.

Il predetto ammiraglio ha anche assistito il giorno 10, a bordo di un nostro cacciatorpediniere, a cinque lanci di siluri eseguiti con la nave alla velocità di 16 miglia.

Una circolare di S. E. Giuriati
ai Segretari Federali
a proposito della famiglia universitaria

ROMA, 15. — Il Segretario del Partito ha diramato la seguente circolare ai Segretari Federali:

Le norme già da me dettate non riguardano solamente il Partito inteso nel suo esclusivo ordinamento, ma, investendo esse l'esenza stessa ed i principi fondamentali del Fascismo, si intendono riferite a tutte le organizzazioni che dal Partito derivano ed in esso convergono.

Anche per gli universitari si impone quindi la precisazione di alcune norme che, se possono a prima vista sembrare di dettaglio, hanno invece una notevole importanza quando si sappia cogliere lo spirito unitario che le informa essendo non discutibile che la ragione di ogni norma fascista va ricercata nel dovere di imporre ad ogni sorta di individui o di istituzioni, un moto armonicamente convergente. Pertanto dispongo quanto appresso:

PREMESSA

Spirito dell'organizzazione: In nessuna organizzaione forse come nella famiglia universitaria bisogna avere il numero in sommo dispregio. La spontaneità dell'offerta e il volontarismo entusiasta sono le caratteristiche prima del Fascista, la aristocrazia dello spirito e dell'intelletto come quella del sangue, non può quindi essere rappresentata dall'imbrancamento coatto di masse, sibbene dalla selezione ascendente di valori reali riconosciuti ed accettati. La tessera del G. U. F. rappresenta un piastrino di riconoscimento non solo quando essa corrisponde ad una volontà non solo fedele ma ardente e combattiva; nel caso contrario, rappresenta uno scontrino di comodo, che non può avere diritto a riconoscimento nella morale fascista.

O gli universitari sono dei portatori di fuoco incamminati verso le cime che il Duce ha segnato ai confini della Patria e l'avvenire sarà loro, o rientrano nella massa grigia della mediocrità insignificante disperdendosi sotto il peso della materialità che ottunde cuore e cervello

LE CORRENTI VITALI DEL PENSIERO UMANO

quelle correnti cioè sul cui filone si determina lo svolgimento progressivo delle civiltà, non sono mai determinate dalla generalità ugualitaria e pigra, sibbene da aristocratiche minoranze di appassionati che, con il loro ardore, sanno creare l'ambiente indispensabile all'affermarsi delle idee nuove.

Gli stati nazionali sorti dalle rivoluzioni (attribuendo a queste valori di eventi distruttori e creatori di ordini spirituali politici e socal e non di semplitrasferimento di potere), debbono avere uno scheletro che, traendo origine dalla coscienza unitaria del popolo, sia formidabile per semplicità, e invincibile per intima formazione: uno scheletro, cioè, fatto di aristocrazie disposte a maneggiare indifferentemente la penna e la spada, come a gettare nella difesa dell'idea la vita e gli averi. La parola DUCE ammonisce che tra il vecchio mondo ed il nuovo creato dal Fascismo non possono esistere intesa o compromessi.

Di questa verità assiomatica gli Universitari debbono fare lievito per il loro spirito e sostanza di ogni loro azione. Dare uno scopo alla vita e fare di questo scopo una missione: sk che le contingenze, i bisogni materiali e la vicenda quotidiana triste o lieta, non siano il fine e la legge, ma la base, serenamente voluta, su cui ciascuno costruisce il proprio edificio in cima al quale piantare una bandiera di conquista ideale. Guardare alto e lontano, senza però esaurirsi nella contemplazione statica di miraggi irraggiungibili, sibbene, proiettandosi con tutti se stessi, pensiero, cuore e muscoli, in uno sforzo duramente tenace, ove più luminosa splenda la luce di poesia, se più vasto e sanguinante sarà il dolore da attraversare e vincere. La cura dei campioni importa un assorbi-

LO SPORT

Anche lo sport deve essere mezzo, nobilissimo mezzo, ma non fine. In ogni modo noi non dobbiamo correre all'affannosa ricerca del campione o del campionissimo: se queste eccezioni esistono veramente, verranno fuori e si affermeranno; e a ciò debbono bastare le società sportive alle quali noi possiamo fornire gli elementi. La ricerca e mento enorme di mezzi, che invece debbono essere più utilmente impiegati per tutti gli iscritti.

Fuori, all'aria aperta, lontano dai circoli e dai caffè, occorre cacciare con violenza la gioventù. E occorre far pesare il nostro disprezzo su tutti gli infrolliti che si angustiano nel culto di un estetismo ripugnante alla virile concezione fascista, come su tutti i tormentosi sofisticatori che si autogonfiano nella cabala delle sottogliezze accademiche, mentre d'atorno la vita della Nazione romba con l'ansito della sua irresistibile marcia. Lo sport, inteso in senso universitario, deve tendere ad annullare nei giovani gli effetti della applicazione sedentaria, i campi e le palestre dbbono essere in una parola i sereni e necessari correttivi dei gabinetti e delle biblioteche.

La Patria ed il Fascismo non hanno tanto bisogno di atleti di grido quanto di una massa robusta resitente ad ogni fatica, capace di vincere in pace e in guerra e di offrire la certezz adella perpetuazione di una razza gagliarda.

(Sino al momento di andare in macchina, non ci è giunta la continuazione e la fine di questa importantissima circolare di S. E. il Segretario del Partito).

Dopo i disastrosi franamenti a Lione
Continua il febbrile lavoro per la ricerca delle vittime

LIONE, 15. — Per tutta la notte i proiettori posti sul Quai de Saone all'entrata del ponte del palazzo di Giustizia, hanno continuato a rischiarare la zoan della collina di cui si teme da un momento all'altro il franamento. La folla, sempre più numerosa, rimane nei dintorni del tragico quartiere evacuato. Nonostante il lavoro cauto, ma febbrile, fino a una certa ora della notte nessun altro cadavere era stato estratto dalle macerie.

Battello naufragato sulle coste della Norvegia

OSLO, 15. — Un battello da pesca è affondato nel fiord di Trondhjem. Sei uomini dell'equipaggio sono scomparsi. La tempesta che ha infuriato sul paese in questi ultimi giorni ha causato parecchi danni.

In Russia si fucilano i contadini

RIGA, 15. — Notizie da fonte ufficiosa segnalano che molti contadini russi lungo la frontiera della Lettonia non intendono saperne della cosiddetta collettivazione instaurata dal Governo dei Sovieti e si oppongono alle requisizioni ordinat edalle autorità. Le truppe rosse avrebbero già fucilato parecchi contadini per il loro atteggiamento ribelle.

La crisi borsistica in Francia
Vivace eco alla Camera

PARIGI, 15. — La seduta della Camera svoltasi nel pomeriggio di ieri è stata dedicata alla discussione delle interpellanze sulla crisi borsistica.

Il primo interpellante è Donney che svolge la sua interpellanza sulla responsabilità del Governo in questa crisi. Egli afferma che, malgradò le promesse del Governo, la sua politica di fiducia, i risparmiatori soffrono perdite considerevoli e rivolgendosi al vicepresidente del Consiglio dichiara che la voce pubblica gli rimprovera di aver avuto strette relazioni personali con un gruppo in bancarotta. L'interpellante precisa che si è rimasti stupiti per il fatto che i titoli di una filiale di affari di Oustric siano stati introdotti sul mercat onegli ultimi giorni in cui Peret era Ministro delle Finanze nel 1926 e che precisamente Peret era stato il consigliere giuridico di Oustric.

Le difese del Ministro

A questo punto Peret alzandosi grida: — Dirò tutta la verità e il Presidente del Consiglio dirà se tali valori furono introdotti nel mercato nelle condizioni più che normali.

Peret afferma quindi che dal 1927 al 1929 diede consigli ad Oustric, ma da Guardasigilli non ha più dato un solo consiglio.

— Un'istruttoria è aperto in proposito di questo affare — conclude Peret —; la giustizia seguirà il suo corso senza alcuna riserva.

Segue il deputato Bonnet il quale rimprovera a Tardieu di essersi vantato di essere l'uomo della prosperità e dei buoni affari e domanda alla Camera di mettere fine ad un regime di scandalo e di affarismo e di dire al Presidente del Consiglio: «Andatevene». *(Applausi all'Estrema sinistra).*

Bonnet illustra largamente le speculazioni del banchiere Oustric e mette in rilievo che la Banca di Francia ha avuto per Oustric una compiacenza straordinaria, avvalando fino a 300 milioni delle sue tratte.

Chiede poi spiegazioni sulle condizioni nelle quali il Governo ha salvato la Banca Adam e sulla chiusura di questa Banca che ha provocato la crisi commerciale di cui il paese comincia a soffrire.

Ha successivamente la parola il Ministro delle Finanze. Egli afferma che la burrasca è passata. Si è parlato di crisi di fiducia ma non tra lo Stato ed i privati, perchè mai il credito dello Stato fu così alto.

Dopo aver rilevato che come vi è stato un Oustric a Parigi, altri Oustric aventi la stessa origine e impiegati gli stessi metodi si sono avuti anche in altre Nazioni, il Ministro, spesso interrotto dall'estrema sinistra, confuta minutamente le critiche del deputato Bonnet, esamina nei particola avvenimenti che si sono svolti alla borsa e fornisce informazioni sulla Banda Adam.

Dopo una sospensione della seduta, la discussione è ripresa in seduta notturna.

Il voto

Parlano successivamente Daladier e De Monzie i quali domandano fra l'altro spiegazioni circa l'autorizzazione all'iscrizione in borsa di un titolo italiano che essi affermano fu rifiutato da tre Ministri delle Finanze e poi concessa da Peret.

Il Presidente del Consiglio, Tardieu, rispondendo agli interpellanti giustifica l'azione di Peret. Egli dichiara che in seguito alla domanda di introdurre in borsa un titolo italiano l'iscrizione avvenuta nel marzo 1926 i ministri delle Finanze, degli Affari Esteri e del Commercio dell'epoca scambiarono dei rapporti mettendosi d'accordo sulle garanzie da esigere. Infine il Ministro delle Finanze, Peret, concesse l'autorizzazione. Il suo successore, prima di notificare la decisione, cercò nuove garanzie.

Dopo aver affermato che tutto in questo affare è normale, il Presidente del Consiglio dichiara che egli non potrebbe adottare una soluzione di vigliaccheria, sacrificando un collaboratore al quale non ha nulla da rimproverare.

Il Presidente della Camera mette quindi ai voti un ordine del giorno così concepito: *"La Camera, approvando le dichiarazioni del Governo, fiduciosa in lui per prendere le misure necessarie di protezione e di risparmio, r spinge ogni aggiunta e passa all'ordine del giorno".*

Quest'ordine del giorno, sul quale il Governo pone la questione di fiducia, è approvato con 312 voti contro 271.

Arresti politici in Jugoslavia per delitti contro lo Stato

BUDAPEST, 15. — I giornali annunciano che la polizia jugoslava ha arrestato a Szabadka trenta persone tra cui il presidente del partito ungherese dott. Sandha, sotto l'accusa di aver partecipato ad un delitto contro lo Stato.

—:—

Il gigantesco idrovolante Do X si prepara al gran cimento

PARIGI, 15. — L'idrovolante gigante tedesco «Do X» ha ammarrato nel pomeriggio alle ore 17.5 presso Barges, nei dintorni di Sables Dolonne. L'aeroplano ha continuato la sua rotta verso la costa navigando sulla superficie con i propri mezzi. Alle 21.40 la stazione della costa di Bordeaux comunicava la seguente informazione. «L'idrovolante tedesco «Do X» è giunto alle ore 21 verso la Rochelle. Resterà questa notte nel luogo di ammaraggio e ripartirà domattina».

—:—

Servizio postale aereo attraverso l'Oceano

WASHINGTON, 15. — La direzione delle Poste e dei Telegrafi comunica che le compagnie aereonautiche anglo-americane hanno convenuto di stabilire un servizio postale aereo tra la Gran Bretagna e l'America che si spera comincerà a funzionare entro l'anno.

—:—

Il Santo Padre soccorre i pescatori bretoni

VANNES, 15. — Il Cardinale Pacelli in nome del Papa ha inviato al vescovo di Vannes per il tramite della Nunziatura, la somma di 50 mila franchi destinata a soccorrere le famiglie dei pescatori bretoni vittime della recente tempesta.

Disordini a Madrid durante un funerale

MADRID, 14. — Circa quattromila persone hanno partecipato ieri ai funerali di quattro vittime pi un crollo edilizio. I partiti sovversivi volevano compiere una dimostrazione politica e per questo la polizia proibì che il corteo attraversasse le vie centrali della città. Ad un certo momento però gli organizzatori del corteo hanno cercato di farlo deviare per il centro della città. E' prontamente intervenuta la polizia a cavallo, che ha caricato la folla ed ha fatto uso delle armi per non essere sopraffatta. Si hanno a deplorare un morto e 21 feriti.

Altri particolari sul conflitto

MADRID, 15. — Circa il sanguinoso conflitto avvenuto fra polizia ed operai di ritorno dal camposanto ove erano stati sepolti alcuni loro compagni periti in una sciagura, si hanno le seguenti informazioni:

La direzione della sicurezza generale afferma che il numero dei feriti, contrariamente a quanto annunciato ieri da alcune parti, si eleva solo a 12, ma altre voci insistono sulla cifra di 7 morti fra cui vi sarebbero un capitano e un agente di polizia. Quattro dei feriti sarebbero spirati all'ospedale e tre sulla strada.

Durante il conflitto molti vetri sono stati spezzati da colpi di pietre e parecchie vetture tranviarie sono rimaste distrutte dalla furia dei dimostranti. Il panico sollevato dalla sparatoria si è propagato rapidamente nella zona dove si sono visti in tutta fretta chiudere porte, negozi, portoni e finestre. Più tardi una relativa calma era ritornata.

Il protagonista del dramma di Sartrouville lascia l'Ospedale

PARIGI, 15. — Domani Luigi Curti, a vittima del dramma di Sartrouville, lascierà l'Ospedale di Saint Germain completamente guarito. Egli sarà condotto dinanzi al Giudice Istruttore di Versailles che lo interrogherà ancora una volta per fargli precisare le circostanze nelle quali è stato ferito. I giornali affermano che dopo l'interogatorio probabilmente sarà avertito del provedimento di espulsione dalla Francia preso nei riguardi suoi e sarà accompagnato ad una frontiera di sua scelta.

—:—

Complotto di russi bianchi per assassinare i membri del Soviet a Ginevra

MOSCA, 15. — I giornali segnalano la voce della scoperta di un completto di russi bianchi che si sarebbero proposti di assassinare i membri della delegazione russa alla Conferenza di Ginevra compreso il suo capo Litvinoff.

Questa notizia sarebbe pervenuta a Mosca da Ginevra e la scoperta sarebbe dovuta agli agenti della polizia segreta sovietica.

—:—

Altri danni del maltempo nella Bassa Italia

ROMA, 15. — Il fortunale che ha colpito le coste adriatiche, imperversa ora sulla Sicilia. Un veliero rotto gli ormeggi nel porto di Palermo, è andato a sbattere contro le scogliere riportando seri danni. Un altro veliero è alla deriva.

Nel territorio delle provincie calabresi le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono state interrotte. Anche i convogli ferroviari hanno subito notevoli ritardi. La violenza del vento ha abbattuto parecchi pali telegrafici.

Attentato dinamitardo contro la Loggia massonica a Bucarest

BUKAREST, 15. — Questa notte nel cortile di un immobile situato nel centro di Bucarest, dove ha sede la loggia massonica nazionale, persone rimaste finora sconosciute hanno deposto due bombe, una delle quali ha esploso nelle prime ore del mattino, provocando lievi danni al fabbricato.

Una seconda bomba consistente in uno srapnell da settantacinque carico di dinamite è rimasta inesplosa essendosi spenta la miccia.

Le autorità indagano per scoprire gli autori dell'attentato.

Sanguinose dimostrazioni in India
Scontri con la polizia a Jalapur

PARIMA, 15. — Un violento scontro tra polizia e volontari della disobbedienza civile si è avuto a deplorare a Jalapur. Reparti di polizia intervenuti energicamente per fronteggiare gruppi numerosi di volontari, i quali avevano attaccato parecchi spacci di bevande alcooliche, hanno incontrato una violenta resistenza ed hanno dovuto far uso delle armi sparando sopra la folla ed uccidendo quattro dimostranti e ferendone diciannove. Di questi, nove versano in grave stato. Anche ventiquattro poliziotti sono rimasti feriti.

—:—

Gli insorti del Messico fanno le fucilate con i soldati americani

CITTA' DEL MESSICO, 15. — Secondo informazioni dal Nicaragua uno scontro ha avuto luogo fra i reparti di fucilieri della marina americana e gli insorti. uesti ultimi avrebbero subito perdite. Fra gli altri sono stati uccisi due figli di Pedro Altanrano, uno dei luogotenenti del capo dei ribelli, generale Sandini.

—:—

Un gigantesco sciopero minerario si profila in Inghilterra

Londra, 15. — Il segretario della federazione dei minatori ha dichiarato che se il Governo non interverrà prima del prmio di dicembre il lavoro cesserà inevitabilmente in 16 regioni carbonifere nelle quali sono occupati 650 mila operai.

—:—

Notizie in breve

IL COSTO DEL PANE, che in questi ultimi giorni è andato diminuendo, sebbene leggermente in tutti i Comuni del Regno, sarà oggetto di esame da parte di una commissione istituita per lo studio dei costi e dei prezzi del grano della farina e del pane. La commissione è stata convocata alla sua prima seduta per il giorno 21 corr. dal Ministro per le Corporazioni.

L'ITALIA INDUSTRIALE E' STUDIATA. Non più vengono gli stranieri soltanto per ammirare i nostri monumenti, le nostre opere d'arte; ma anche per esaminare e studiare i progressi delle nostre industrie, le istituzioni economiche e di beneficenza, le nostre leggi sociali. Ora si trova in Italia S. E. Bud, ministro del Commercio d'Ungheria, per visitare alcuni dei più importanti stabilimenti idroelettrici. Ha visitato quello grandioso di Gallato presso Terni, la cui produzione è di 320.000 HP ed a lavori compiuti avrà una produzione di quasi un milliardo di Kilowat e gli impianti pure grandiosi di Terni; visiterà quelli di Tivoli ed altri; e nel viaggio di ritorno nell'Ungheria sosterà anche nel Veneto, per visitare le centrali di Fadalto, di Nove (gruppo Piave-Lago di Santa Croce) e Lago Morto, oltre 600 milioni di Kilowat anni, e l'impianto del CELLINA IN FRIULI.

A SAN FELICE SUL PANARO E' MORTO il senatore Giacomo Pezzi, da circa una settimana a letto per grave gastroenterite. La salma sarà trasportata a Modena per essere cremata; poi, le ceneri saranno tumulate nel cimitero di San Felice.

NEL CANALE MILIANI, PRESSO VERUNA, allo scolto di una curva non bene calcolata, è precipitato un camion. Il guidatore Pietro Lungo di anni 22 ed il suo amico Giovanni Biondani di anni 18, commerciante, precipitarono con la macchina al fondo del canale e fu impossibile salvarli, perchè la macchina stava sopra di essi. Per ricuperare le salme, si prosciugherà domani, domenica, il canale.

LA COMPAGNIA CINEMATOGRAFICA BELGA è attesa nei prossimi giorni ad Abbazia, per girare nella deliziosa Riviera del Carnaro alcune film sonore. Compongono la compagnia una cinquantina di persone. La direzione di essa ha preso acordi per la scritturazione di adatte orchestre, masse corali e gruppo folcloristici della regione.

UN SALUTARE AMMONIMENTO CONTRO I BACI IN PUBBLICO ha emanato il Prefetto di Polizia di Parigi. Andava diffondendosi, nella città «cervello del mondo», l'abitudine di abbracciarsi e baciarsi fra persone di sesso diverso che passeggiavano nei parchi della città e dei dintorni.

Il capo della polizia ha dichiarato la guerra a questa forma di romantici amori. I grandi parchi saranno chiusi d'inverno alle otto e d'estate alle dieci di sera; e per le automobili, c'è il divieto di sostare nei luoghi non illuminati dei parchi stessi... Ma nelle altre località, per le vie parigine e per le piazze, l'abbraccio ed il bacio di coppie di sesso diverso è ancora... tollerato e si può contemplare gratis!

Quattordici anni di reclusione ad un uxoricida friulano

Come si ricorderà, nove mesi fa, e precisamente il 15 febbraio scorso, nel bar «Risorto» in Campo S. Provolo (Venezia), Annibale Battocletti fu Nicolò, di anni 33, da Valvasone, esplodeva un colpo di rivoltella contro la moglie Elisa Pletti, di anni 28, figlia dei conduttori dell'esercizio, ferendola gravemente al torace. Per fortuna la donna fu messa presto fuori di pericolo: ma egli, subito arrestato, per quanto avesse tentato di sostenere che il colpo era sfuggito accidentalmente, è comparso nella gabbia della Corte d'Assise di Venezia per rispondere di mancato omicidio premeditato, minacce continuate, porto d'armi abusivo e mancata denuncia della rivoltella che aveva comprato il giorno innanzi.

Il Battocletti, un giovane di media statura, civilmente vestito di bleu, robusto e ben portante, non ha un aspetto antipatico. Assai poco favorevolmente è dipinto invece dalla sentenza di rinvio a giudizio della Sezione d'accusa e da molte circostanze emerse dopo il triste fatto che lo rivelano ozioso, vizioso e violento. Il riassunto della mancata tragedia che il Presidenet comm. Borgo lucidamente espone ai Giuriati, dice che da tempo i due coniugi non abitavano più insieme: egli che da anni non aveva stabile occupazione, il 14 febbraio venne a Venezia per sistemare certi affari di interesse col suocero Vincenzo Pletti inducendolo a partire per Udine: cosicchè il Battocletti rimase a Venezia solo con la moglie, che attendeva al bar «Risorto». Si piantò nell'esercizio e non se ne mosse quasi mai. Alle 18 fu udito un colpo di rivoltella e fu veduta la donna uscire di corsa dal bar comprimendosi il fianco, in Campo S. Provolo, dove fu soccorsa da alcuni vicini: un carabiniere poco dopo entrò nell'esercizio e vi trovò ancora armato il Battocletti che dichiarò in arresto.

Ieri l'altro si è svolto il movimentato processo e ieri nel pomeriggio è stata pronunciata la sentenza.

La Giuria ha ritenuto Annibale Battocletti responsabile di mancato omicidio, senza premeditazione, di minacce continuate a mano armata, di porto d'arma abusivo e di mancata denuncia dell'arma: gli ha negato il beneficio della semi-infermità di mente, ma gli ha concesso le circostanze attenuanti generiche.

Il Procuratore Generale in base ad esso ha chiesto la condanna del Battocletti, che durante la lettura si è mantenuto sufficientemente calmo, a 15 anni, 6 mesi e 20 giorni di reclusione, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, alla perdita della potestà maritale e a tre anni di vigilanza speciale. La difesa ha invocato il minimo della pena.

Il Presidente comm. Borgo, rientrato poco dopo nell'aula, ha letto la sentenza: con essa Annibale Battocletti è condannato a 13 anni, 11 mesi e 27 giorni, 2000 lire di multa, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, alla perdita della potestà maritale, al risarcimento dei danni alla parte lesa e alle spese.

Gemona

ASSEMBLEA GENERALE DEL CONSORZIO ROSTE

Il presidente del Consorzio Roste sinistra del Tagliamento Gemona-Osoppo, sig. Giuseppe Strcili, rende noto che all'assemblea generale dei consorziati sarà convocata nella domenica 30 novembre corrente anno, alle ore 10, nella Sala del Municipio di Gemona, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio Consorziale — 2. Modificazione dello Statuto — 3. Rinnovazione integrale del Consiglio Consorziale.

In caso di mancanza del numero legale, la seduta di seconda convocazione avrà luogo alle ore 11 del giorno predetto.

CINE TEATRO SOCIALE

Domenica 16, alle 17 e alle 20.30, al Cinema Teatro Sociale si proietterà il capolavoro fuori classe «Peccatrice rossa», protagonisti i celebri attori: Weyher Ruth, Suzy Vernon, H. Edwards. Precederà una film della «Luce». Lo spettacolo sarà rallegrato da scelta orchestra.

Cividale

UNO «SCURO» SULLA TESTA

Nella frazione di Purgessimo il bambino Augusto Coceani di Gio Batta di anni 10 stava osservando il lavoro di operai intenti ad aplicare ad una finestra le delative imposte (i «scuri»), quando una di esse sfuggì di mano agli operai. Il povero ragazzo ne fu colpito alla testa; ciò che gli produsse una grave ferita.

SI FRATTURA UNA GAMBA

Burello Luigia ved. Graffis di anni 45 da Torreano, mentre stava su un prato raccogliendo le foglie degli alberi cadute e disperse, scivolò e ruzzolò a terra riportando la frattura della gamba sinistra al terzo inferiore.

TEATRO RISTORI

uesta sera, sabato, la Compagnia Siciliana Miraglia-Vitellaro inizierà un breve corso di rappresentazioni al Teatro Sociale Ristori, con «Feudalismo» di A. Guimera. La compagnia, fino a martedì 18, si produrrà con altri lavori.

Pordenone

PROMOSSO A PRIMO CAPITANO

(14). — Apprendiamo con sentito compiacimento che il nostro egregio medico condotto dott. Onorio Brunetta, presidente dell'Associazione ex Combattenti, con recente Decreto de Ministero della Guerra, è stato promosso a primo capitano medico. Le nostre felicitazioni.

NOZZE D'ORO

I coniugi Antonio Coran — proprietario dell'Albergo Centrale — e Maria Zanetti, hanno celebrato le loro nozze d'oro.

Al mattino, nel Santuario delle Grazie, i festeggiati e i congiunti hanno assistito alla S. Messa celebrata all'altare della Vergine dal Rev. don Luigi Coromer parroco di San Giorgio. Poi, nell'intimità della famiglia è stato tenuto un banchetto al quale hanno partecipato parenti ed amici e durante, il quale, fra la più schietta allegria, vennero formulati i più cordiali auguri agli sposi d'oro, ai quali sono pervenuti molti e ricchi doni. Ai due coniugi l'augurio che possano raggiungere le nozze di diamante... ed ultra.

CRONACA CITTADINA

S. E. Giuriati al Segretario Federale

Le Camicie Nere friulane devono essere degne del loro grande passato

Il Segretario del Partito, S. E. Giuriati, ha inviato al Segretario Federale co. cav. uff. dottor Raimondo de Puppi, la seguente lettera:

Caro Camerata,

Il Camerata Steiner, ispettore del Partito mi ha riferito intorno alla situazione friulana in modo lusinghiero per Lei e per lo sforzo disciplinato e fecondo che le Camicie Nere compiono ai Suoi ordini.

Mi compiaccio cordialmente per queste constatazioni e La ringrazio.

L'on. Ispettore mi ha anche riferito le chiacchiere corse per la conciliazione recentemente intervenuta fra camerati che in altri tempi sono stati divisi da dissensi che oggi non avrebbero ragion di essere. Bisogna che i commenti e le vociferazioni cessino al più presto. I camerati di cui si tratta mi hanno dichiarato a voce e per iscritto, di aver voluto soltanto cancellare ogni traccia di faziosa discordia nel giorno in cui la fiducia del Duce consegnava al comandante della IV Zona Rivoluzionaria la Direzione del Partito. Essi mi hanno anche solennemente precisato ch'è stata lontana dal loro animo la intenzione di preparare successioni o di porre candidature ai pubblici uffici. Nè altrimenti poteva essere nel momento in cui il Fascismo si prepara a compiere con quel sereno rigore che è un segno della sua forza, il vaglio degli iscritti e a immettere nelle sue file trecento battaglioni di reclute appassionate e coscienti, salda e salutare garanzia per il nostro domani.

In questo momento conto sulla concordia delle Camicie Nere Friulane. Ho avuto la fortuna di comandarle nel giorno della battaglia: voglio saperle sempre degne del loro grande passato. Ella, caro Camerata, mi deve rispondere di questa concordia.

Ho scritto questa lettera di mio pugno perchè non possa dubitarsi che essa rispecchi il pensiero e il sentimento di un segretario o di un dattilografo.

Ella è autorizzata a pubblicarla perchè tutti i Camerati della Provincia, qualunque sia il loro passato, si uniformino alla mia volontà.

Saluti fascisti.

GIOVANNI GIURIATI.

L'ordine del giorno

Il Segretario Federale ha comunicato alle Camicie Nere Friulane la lettera di S. E. Giuriati col seguente ordine del giorno:

Nel comunicare con orgoglio ai fascisti friulani l'alta parola del Gerarca, che ci sprona a proseguire l'opera secondo le direttive politiche e morali che l'hanno sempre informata, dò assicurazione che lo stesso spirito di sereno rigore che da essa promana, è in noi mentre ci accingiamo a dare pratica applicazione — in Provincia — alle precise norme di cui la recente circolare del Segretario stesso, sulla epurazione del Partito.

Il Segretario Federale
R. DE PUPPI.

Meritato riconoscimento dell'O. N. B. all'on. di Caporiacco

In questi giorni il Podestà, co. Gino di Caporiacco, ha ricevuto da S. E. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale, la seguente comunicazione:

« *Mi è grato comunicarLe che, con provvedimento in data odierna, ho conferito alla S. V. il diploma di benemerenza dell'Opera Nazionale Balilla apprezzandone l'opera proficua che svolge nell'interesse di codeste organizzazioni giovanili. In pari data ne ho data comunicazione a S. E. Arpinati, Sottosegretario agli Interni* ».

Vive congratulazioni all'on. di Caporiacco che a tutte le istituzioni del Regime come al Comune, dà la propria opera quotidiana con alto spirito di sacrificio e di patriottismo.

Militi forestali encomiati

Il Bollettino della Milizia Forestale pubblica il conferimento dei seguenti encomi solenni:

Al Console Guido Felici, comandante della 1.a Legione Forestale (Udine) e ad altri numerosi ufficiali e gregari: «Con assidue e diligenti indagini riuscivano a scoprire una pericolosa organizzazione ed a individuarne gli appartenenti. — Venezia Giulia, marzo-aprile-giugno 1930».

«Con azione pronta e risoluta catturavano numerosi malfattori che ai confini della Patria si erano resi rei di gravi delitti e li consegnavano alla giustizia. — Venezia Giulia, maggio-giugno 1930».

Al milite Dell'Andrea Roberto, 1.a Legione Udine: «Con spirito di sacrificio e noncuranza del pericolo, si prodigò efficacemente nell'opera di spegnimento di un grave incendio. — Sutrio, 16 maggio 1930».

All'O. N. Balilla

Il signor Daniele Cattapan ha versato al Comitato Provinciale dell'O. N. Balilla, lire 30 come oblazione.

Riscontro reale

Al telegramma che l'Associazione Nazionale Volontari di Guerra di Udine, ha inviato in occasione dell'onomastico di S. M. il Re, l'Aiutante di Campo generale Asinari di Bernezzo, ha risposto col seguente telegramma:

« I voti augurali che la S. V. ha cortesemente interpretati sono giunti ben graditi a Sua Maestà il Re che ringrazia ».

Alle Cravatte Rosse in congedo ha pure risposto l'Aiutante di Campo generale Asinari di Bernezzo nel seguente modo:

« S. M. il Re mi affida l'incarico di ringraziarla degli auguri molto gentili e graditi ».

Corsi serali di lingua inglese, tedesca e di stenografia

Sono cominciate, giovedì scorso, presso il nostro Istituto Tecnico, le lezioni serali di lingua tedesca con 38 iscritti complessivamente nei due corsi. Ieri, venerdì, 14, ha avuto inizio il corso serale d'inglese con 46 iscritti. Dal 29 ottobre funziona pure il corso serale di stenografia con 38 iscritti. Detti corsi bisettimanali, della durata di due anni, funzioneranno sino alla prima quindicina di maggio; essi, come è noto, vengono tenuti per disposizione dell'On. Ministero dell'Educazione Nazionale e danno diritto a diplomi rilasciati dallo stesso Ministero. Presso la Segreteria dell'Istituto, in Piazza Garibaldi, sono aperte le iscrizioni sino al 18 corrente.

Atto onesto coronato da uno benefico

Il signor Pasquale Damiani avendo l'altra sera rinvenuto al Cinema Eden un portamonete contenente lire 327.75, si affrettò a consegnarlo all'Economo del Comune. La persona che l'aveva smarrito, dopo aver dimostrato all'Ufficio di essere il proprietario, lasciò per il signor Damiani la percentuale che gli spettava per legge, ma egli oltre ad avere compiuto un atto onesto lodevolissimo, volle farne un altro generoso, rinunciando al premio di L. 32.65 a favore degli orfani di guerra del Comune di Udine.

Premio ad un bravo bambino

Abbiamo già avuto occasione di occuparci di un virtuoso del violino, il bambino Otello Bacchia, figlio del cancelliere della nostra Pretura signor Antonio. Al piccolo Bacchia che frequenta con una media di quasi nove decimi la seconda dell'Istituto Musicale Tomadini, il Consiglio dell'Istituto Nazionale di Previdenza e Mutualità tra Cancellieri e Segretari giudiziari ha voluto concedere un premio di incoraggiamento di lire 500, accompagnandolo con una nobile lettera di plauso. Al quale plauso noi pure uniamo il nostro, congratulandoci con i genitori.

Le cantine sociali in Friuli

Il primo anno di esperimento

Non è la prima volta che i sistemi della agricoltura friulana vengono giustamente portati ad esempio, e che il Friuli viene visitato da commissioni agricole forestiere allo scopo di constatare il progresso delle sue istituzioni agrarie.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura, la Federazione Sindacati Agricoli, la Federazione delle Cooperative, lavorano con costanza, animata dalla fede, (senza la luce della fede ogni iniziativa isterilisce) lavorano - diciamo - a questo superbo divenire: latterie, essiccatoi bozzoli, ripopolamento nazionale delle stalle, ammassi in comune del grano, sono altrettante tappe di questo magnifico progresso agrario, che ognuno, anche i profani possono constatare, rappresentano però anche altrettante vittorie economiche.

Quest'anno a questo elenco sintetico che rappresenta ricchezza agraria provinciale si aggiunge un'altra istituzione destinata a portare copiosi frutti: le cantine sociali.

LA CANTINA SOCIALE DI LATISANA

Due cantine sociali, le prime in Friuli, hanno cominciato a funzionare quest'anno: quella di Cividale, e quella di Latisana.

La seconda è di gran lunga superiore alla prima, e per importanza è certamente da portarsi ad esempio anche fuori del Friuli.

La cantina corporativa di Latisana è sorta per iniziativa del titolare della cattedra dott. Minutello che per questo scopo ha dedicato in questi ultimi mesi buona parte della propria attività, ottenendo risultati veramente insperati.

Quest'anno il raccolto è stato di ben ottomila quintali di uva di tutte le qualità, ma in generale di uva destinata a produrre vini commerciabili.

Alla cantina sociale di Latisana hanno affluito anche gli agricoltori del Piave, recando imponenti carichi di uva, cosicchè la raccolta ha superato di molto anche le più rosee previsioni. Tra vini bianchi e rossi, (o «neri» come diciamo noi friulani) si calcola una produzione di almeno diecimila ettolitri che viene raccolta in fustami colossali fabbricati appositamente dalla ditta Gaia di Conegliano, e in capaci cisternoni in cemento armato.

Il vino potrà così venire conservato anche per qualche anno senza alcun pregiudizio e venduto quindi nelle migliori condizioni.

Ai consegnatari dell'uva è stato dato un antecipo di lire quaranta per quintale consegnato, più dodici litri di vino.

Per tutta questa raccolta di uva e per la sua immediata lavorazione, la cantina sociale, che è diretta con passione da un friulano, il signor D'Agostini allievo della scuola di Enologia di Conegliano, ha dovuto provvedersi di speciali macchinari, acquistando torchi idraulici, pigiatrici e diraspatrici Garolle.

Si sta attualmente pensando all'acquisto di un'altra macchina per la concentrazione dei mosti, macchina invero preziosa perchè servirà a correggere i vini portando la graduazione dell'alcool, ove sia necessario, da 9 a 12 gradi.

La cantina sociale di Latisana, funzionò anche l'anno decorso, ma in forma provvisoria, quasi per esperimento. Quest'anno essa ha invece iniziato il suo funzionamento regolare, e, come appare dai pochi dati più sopra detti, ha appagato le migliori speranze.

COME SMALTIRE IL VINO

La quantità prodotta di diecimila ettolitri circa, è senza dubbio una notevole provvista di vino, che però potrà venir smaltito tutto in Friuli.

Si è aperto uno spaccio a Udine, uno a Spilimbergo, ed uno a Tarcento. Sono in corso poi trattative per aprirne un'altro a Tolmezzo. In tal modo il consumatore, mentre sarà sicuro del prodotto genuino che acquista, avrà sul luogo stesso dello smercio il vino e quindi potrà godere di tutte le pacificazioni e comodità che da questo fatto derivano.

Merita rilevare che gli agricoltori che riusciranno a concretare in modo tanto mirabile quello che poteva sembrare una utopia — a costituire cioè la grande prima cantina sociale del Friuli — dovettero anche pensare al finanziamento che fu assunto per una quota parte dai consiglieri.

Ecco un esempio non solo di tenacità, ma anche di responsabilità, che ognuno, il quale sia a capo di qualche iniziativa dovrebbe saper imitare.

Attualmente anche il problema del finanziamento è stato risolto, mediante l'Istituto di Credito di Verona.

LA CANTINA SOCIALE DI CIVIDALE

La seconda cantina sociale, è sorta per iniziativa del prof. Poggi, titolare della Cattedra Ambulante a Cividale, e ha pure iniziato il suo lavoro quest'anno.

Essa è sorta con un altro scopo: quello di valorizzare la produzione dei vini fini, che sono una specialità della zona.

Per la cantina si è usufruito dei locali della ex società edilizia, mentre per l'invecchiamento dei vini si usufruiscono i capaci sotterranei dell'Essiccatoio bozzoli.

Anche nella cantina sociale di Cividale, la quale ha produzioni molto minori di quella di Latisana, la raccolta è stata ottima: circa 600 quintali di uva che daranno una produzione di almeno 400 ettolitri di vini fini: malvasia, merlot, carpenet, verduzzo, ecc.

Il fustame nuovo, in rovere, è tutto piccolo da 5 a 20 ettolitri di capacità.

Anche la Cantina di Cividale, ha dovuto provvedersi di macchine adatte per la lavorazione: torchi, pigiatrici e diraspatrici.

Ai consegnatari dell'uva fu consegnato subito un acconto di lire 80 per quintale, salvo poi conguaglio al momento della liquidazione.

Naturalmente per questo conguaglio verrà tenuto conto e della località ove la raccolta dell'uva è stata effettuata, e del grado zuccherino dell'uva stessa.

I preposti ritengono dopo l'esperimento di questo primo anno, che il secondo segnerà un notevole aumento di lavoro e che su cinquemila quintali di uve fine che dà complessivamente il mandamento di Cividale almeno tremila affluiranno certamente alla Cantina Sociale.

PER UNA TERZA CANTINA

Non è qui il caso di spiegare i vantaggi che può offrire all'agricoltore la cantina sociale. Sono stati scritti volumi in proposito, e gli agricoltori ne sono tutti oramai persuasi. Il governo stesso incoraggia il sorgere dell'Istituzioni, intervenendo con sussidi.

Le due prime cantine sociali funzionanti in Friuli, non sono — almeno è da sperarsi — che l'inizio di una attività destinata a svolgersi sempre maggiormente, anche se incontrano ancora l'ostilità di qualche retrogrado, o dei malcontenti per partito preso.

Si parla già di una terza cantina sociale, che dovrebbe sorgere a Valvasone, abbracciando tutta la zona di San Vito al Tagliamento a Spilimbergo: zona un tempo famosa tra i consumatori udinesi, un vero rinnovamento è dunque nel iniziato anche nel campo della viticultura: i momenti sono difficili, ed è necessario che gli agricoltori si premuniscano e si preparino a vincere la depressione inevitabile, per quanto lenta, pure in questo campo.

L'esperienza dirà quanto saggia sia questa iniziativa che i dirigenti delle istituzioni agrarie hanno promosso, e alla quale si dedicano con vera passione gli apostoli di ogni reale progresso agricolo — fondamento di benessere e di civiltà.

La sorte dei giornalisti

Ad ognuno il suo

Il collega Gino Piva pubblicista pubblica un interessante rilievo, interessante anche per noi friulani poichè in esso viene rivendicato il ricordo di uno dei nostri migliori, scrittore e giornalista, che fu un pioniere dei così detti «inviati speciali». Ora, mentre vi sono scuole di giornalismo, la storia giornalistica non dovrebbe essere trasformata e neanche ignorata dai grandi giornali.

Ecco quanto bene scrive il Piva, con il titolo «La sorte dei giornalisti nelle enciclopedie»:

Un giornale romano si meravigliava giustamente in questi giorni del non aver veduto compreso nella lettera B dell'*Enciclopedia italiana* di Treccani il nome di un giornalista illustre come quello di Luigi Barzini. Eppure sono registrati nella *Enciclopedia* dei B molto meno importanti. A parte le molte belle pagine di Barzini ben degne di essere diffuse nelle scuole e fuori delle scuole, il giornale romano rilevava nel suo saporito commento che Barzini fu, nel campo giornalistico, una specie di rivoluzionario nel così detto *servizio d'inviato speciale*, trasformando il rigido resoconto in una prosa animata, umana, pittoresca che ebbe grande e meritata fortuna. Verissimo! Senonchè, pur lasciando intatti i personalissimi meriti di Luigi Barzini, noi non dobbiamo — e da giornalisti e da italiani — dimenticare altri giornalisti nostri che in servizi all'interno, all'estero, in pace, in guerra, cronologicamente prima di Barzini, furono degli innovatori nei servizi speciali.

Noi veneti, ad esempio, possiamo e dobbiamo ricordare Giuseppe Marcotti, nato a Campolongo sul Torre in provincia di Udine nel 1850, e Adolfo Rossi che fu anche direttore dell'«Adriatico» di Venezia, nato a Fratta Polesine (Rovigo) nel 1857. Barzini è del 1874 e la sua attività si svolge in un altro tempo di quella dei vecchi camerati.

Nel 1877-78, Marcotti fu corrispondente del «Fanfulla» per la guerra turco-russa e chi vuole ancora oggi vedere il suo *servizio* lo può trovare raccolto in un più che interessante volumetto dal titolo «Tre mesi in oriente» (*Ricordi di viaggio e di guerra*) pubblicato nel 1878 a Firenze dalla Tipografia della «Gazzetta d'Italia».

Cito solo quel *servizio* che basta a definire anche presso i novecentisti, l'*inviato speciale* di cinquantatrè anni or sono. Egli era già un innovatore: e come!

E qui, Gino Piva ricorda sinteticamente altri due giornalisti che nel loro tempo salirono in fama: Adolfo Rossi, inviato speciale della «Tribuna» nelle prime spedizioni in Eritrea, le cui lettere dal campo della guerra insieme alle corrispondenze luminose del Ciancabilla, per la vivezza, la freschezza, l'armonia tra realtà e colore e del Rossi e del Ciancabilla, pare al Piva siano state superate.

E ricorda ancora Giacomo Gobbi-Belcredi — anche lui scomparso — che fu tra i primi brillanti corrispondenti d'Africa e che alla «Tribuna» nel 1894 mandava quelle lettere dall'Istria che poi vennero raccolte in opuscolo.

Gino Piva conclude:

« Tutto sommato, speriamo che nell'*Enciclopedia* del Treccani, alle lettere G. M. e R. gli eruditi non si dimentichino dei giornalisti, Gobbi, Marcotti e Rossi. E per la *Appendice*, raccomandasi anche Barzini... ».

La festa degli alberi alle Scuole Medie

Oggi, alle ore 14.30, gli studenti delle Scuole medie della città pianteranno buon numero di alberelli al nuovo tubercolosario. Alla cerimonia, desiderata dal Governo fascista per tutta Italia, interverranno le autorità cittadine ed i capi degli Istituti scolastici. Il Podestà, ancora indisposto, sarà rappresentato dal consultore anziano colonello ing. Leskovic.

Avviso agli operai

La R. Questura ci comunica:

« Risulta che operai di questa Provincia, privi di mezzi, si recano nel Comune di Clana (Fiume), allettati dal miraggio di trovare occupazione.

Poichè la mano d'opera ivi esistente è già largamente sufficiente ai bisogni locali, si avverte che l'inconveniente di cui sopra, oltre a risolversi a tutto danno dei lavoratori, costringerà le Autorità del luogo ad adottare provvedimenti di rimpatrio nei riguardi di quegli operai che eventualmente si recheranno a Clana per trovarvi occupazione».

Scuola di Cultura cattolica

Conferenza dell'on. Meda

Questa sera, alle ore 21, S. E. l'on. Filippo Meda inaugurerà il Corso di lezioni della Scuola di Cultura Cattolica, commemorando S. Agostino, della cui morte corre il XV anniversario.

La conferenza sarà illustrata nella sala del Palazzo dell'Azione Cattolica (via Treppo 1), la quale sarà riscaldata.

L'ingresso è libero.

Sponsali

Stamane, nella chiesa parrocchiale di San Quirino in via Gemona, si sono celebrate le nozze della gentile e leggiadra signorina Teresita Fior, figlia del signor Domenico, con l'egregio ingegnere Giorgio Liccaro.

Dopo il sacro rito in casa della sposa ove si raccolsero i congiunti ed invitati, fu servito dalla Ditta Dorta e Fantini un sontuoso e signorile rinfresco.

Alla coppia eletta, cui per il fausto evento pervennero molti e ricchi doni, fiori e telegrammi augurali a profusione, giungano i migliori voti di felicità; alle distinte famiglie Fior e Liccaro, i più vivi rallegramenti.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — Nell'anniversario della morte della signora Maria Slega ved. Ceccovich: Anna Olivieri 10.

MADRI E VEDOVE DI GUERRA. — In memoria di Rina Chiandetti Rigo: Riccardo Cargnelli 30.

ORFANI DI GUERRA. — In memoria di Rina Chiandetti Rigo: Olimpia Cerutti-De Re 25.

CONGREGAZIONE DI CARITA. — In memoria di Mattia Michele Bearzotti: G. Mattioni 5; C. Gervasoni 5. — In memoria di Rina Chiandetti Rigo: Emilia Trani 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Umberto De Faccio: Francesca Croattini 5.

La Federazione del commercio nella lotta contro il caro vita

La Federazione Fascista Friulana del Commercio, che ha sempre partecipato attivamente alla lotta contro il caro-vita, ha portato in questo campo un nuovo contributo, assumendo un'iniziativa che certamente è destinata a dare buoni frutti.

A tutti i negozi di generi alimentari sono stati distribuiti dei cartelli, con la indicazione dei generi di più largo consumo. I prezzi dei generi stessi vengono stabiliti dai singoli esercenti; ma l'identità delle merci e la pubblicità che ne viene data ai prezzi relativi, pongono il consumatore in grado di fare degli utili confronti da negozio a negozio, e gli facilitano la scelta della fonte d'acquisto più conveniente.

E' questo, in sostanza, un primo tentativo di migliorare la tanto dibattuta «educazione» del consumatore, al quale spesso a ragione, si fa carico di contribuire con la sua passività a ritardare il ribasso del costo della vita. Nello stesso tempo, l'iniziativa conseguirà certamente l'effetto di eccitare la concorrenza tra negozianti, conseguendo così, per altra via, delle diminuzioni nei prezzi.

Confidiamo che i consumatori sappiano trar profitto da questo nuovo mezzo di tutela dei loro interessi che viene offerto dall'organizzazione del commercio ed auguriamo, anche nell'interesse della classe commerciale, la cui tutela morale è così attivamente perseguita dalla Federazione del Commercio, che l'iniziativa abbia il più schietto successo, e possa essere seguita da altre, non meno di essa improntate a criteri di praticità.

CRONACA MESTA

Funebi Cherubini

Molti amici e conoscenti hanno ieri, alle dieci, tributati onori funebri ad uno dei più anziani vetturini di Udine: il vetturale Vittorio Cherubini morto a 70 anni.

Il corteo è partito da Via del Freddo.

Dopo la Croce veniva portata a mano la palma: La cugina Alice Passalenti, seguita dal carro funebre dal quale pendevano le corone: I nipoti — Maria, Rosina e Cesare Milani — Famiglia Ronco al caro Vittorio.

Sulla bara posava il cofano: il fratello e la sorella.

Il feretro era seguito dai famigliari, amici, conoscenti e moltissimi popolani.

Dopo le esequie alla chiesa di S. Nicolò il corteo si è ricomposto e la bara venne deposta nella colombaia.

Funebri Rigo

Solenni onoranze funebri ha avuto ieri alle ore 10 la compianta madre di Rina Rigo Chiandetti spentasi a soli 22 anni.

Il corteo parte con questo ordine dall'ospedale civile: la Croce e sostenuta dal crofero, il carro delle corone e dei fiori inviati: Mamma, sorella, sorella, fratello e cognata, Zie e cugini Cicutti, famiglia Seniga e famiglia Griffaldi, il numeroso clero, il carro funebre di gran lusso trainato da 6 cavalli bordati a nero, dal quale pendeva la corona: Il marito alla sua Rina.

Seguivano la bare su cui posava la palma: Dino e Gloriana alla cara mamma, il marito, i figli, la mamma, molti altri parenti, numerosi amici e conoscenti, signore in gramaglie e una vera fiumana di cittadini.

Dopo le esequie nella chiesa dell'Ospedale il corteo si ricompose e la salma venne trasportata al Cimitero e deposta in una tomba riservata.

VOCI DEL PUBBLICO

Macellai... salumieri'

Un attento osservatore avrà indubbiamente notato che se si marcia di questo passo, i barbieri divideranno a metà i loro saloni: da una parte raderanno le barbe, dall'altra venderanno.... frutta e verdura.

Scherzi a parte e mi spiego.

Nei negozi di Privative si vendono profumerie d'ogni sorta, saponi, tutti gli oggetti di cancelleria; nelle librerie gli articoli più svariati, giocattoli ecc. che le trasformano in altrettanti bazar.

Ora soltanto nella presente stagione si verifica un nuovo fatto che non dovrebbe esser permesso; perchè ai macellai è concessa la macellazione dei suini e la vendita delle relative carni poi lavorate?

Non dovrebbero queste essere di esclusivo monopolio dei negozianti di coloniali e salumi come sempre si verificava in passato?

E si noti questo, che se i signori macellai non hanno il miraggio del guadagno (che intravvendono chiaramente dai prezzi del mercato) abbandonano senz'altro la vendita.

Devesi inoltre notare che il macellaio paga soltanto l'imposta consumo, mentre il negoziante salumiere paga in più un supplemento mensile d'imposta.

E' accaduto inoltre che molti macellai, avendo sul banco a portata di mano i rottami del maiale, aggiungono alla carne di me le ossa del quadrupede di San Antonio...

Viator

In Italia vi sono due soli audaci?

Riceviamo:

« Ieri sera, mentre sorbivo un buon caffè al Bar Cotterli, ho avuto occasione di vedere esposta l'effige della coppia di acrobati che si esporrà «nella piazza dei pubblici spettacoli», percorrendo in motocicletta l'interno di una sfera metallica. Sotto la fotografia dei due ho letto la seguente scritta: «i soli due italiani audaci». Un bel complimento per gli altri 40 milioni di italiani! Certo non vi è audacia simile a quella dei due acrobati, tra gli italiani che in ogni tempo, in pace ed in guerra tutto osarono con ardimento che li rese celebri agli occhi del mondo.

Non vi è audacia in coloro che sorvolando gli oceani e i ghiacci del polo; non vi è audacia tra i cavalieri dell'aria che fanno proprio il giro della morte attraverso le vie del cielo!

Va bene la réclame, che è l'anima del commercio, ma pas trop de zèle!

E non dico altro ».

ARTE e TEATRI

Teatro Puccini

La prima di Sainati

Questa sera al nostro Puccini, seguirà la prima recita della primaria compagnia di prosa Sainati.

Verranno dati i seguenti lavori: «Revanche» (La rivincita), commedia in un atto di Romolus; «Il bavaglio» (Lo scontro dei treni), due atti drammatici di I. Partene e G. A. Traversi; «Attacchi e contrattacchi», commedia brillante in un atto di M. De Angelis.

Domani, domenica, alle ore 15.30, grandiosa mattinata con spettacolo variato ed interessante.

Il teatro sarà riscaldato.

Compagnia di operette Altieri

Dopo la Compagnia Sainati, lunedì aprirà un breve corso di attese rappresentazioni, la ottima Compagnia di Operette e fiabe diretta da Guido Altieri.

La Compagnia andrà in scena con «Poker di dame», operetta in 3 atti e 5 quadri.

Marionette

Venne appresa con grande gioia dei bimbi la notizia che domani, domenica, nel teatrino di via Gemona N. 50, si inizieranno le serate Marionettistiche.

I Giovani del Circolo stanno eseguendo gli ultimi ritocchi all'allestimento scenico per la prima rappresentazione: « Zama la pazza », con Facanapa ed Arlecchino scopritori di un segreto magico. Commedia in quattro atti tutta da ridere e molto efficace per una cura riso-terapica che metterà il buon umore nell'animo dei piccoli e dei grandi appassionati di questo sano divertimento.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 5 pomeridiane precise.

Concerto mandolinistico a Paderno

Ricordiamo che domani, domenica, alle ore 21 precise, nella Sala Olimpia a Paderno, il Circolo Mandolinistico e Chitarristico « Tita Marzuttini » darà l'annunciato concerto col seguente programma:

Parte prima: 1. Rinaldi: *Marcia Sinfonica;* 2. Verdi: *Trovatore,* pout-pourri; 3. Sartori: *La Sagra del Villaggio,* fantasia; 4. Adam: *Se fossi Re,* sinfonia.

Parte seconda: 5. Sartori: *Fior di ciclamo,* valzer; 6. Liprandi: *Ouverture;* 7. Sartori: *Prime rose,* fantasia; 8. De Giovanni: *Sinfonia in sol.*

Concertatore e Direttore di orchestra signor Giovanni De Nardo.

Festival danzante alla Rotonda

Si rammenta che per domani alla Rotonda il Gruppo Sportivo «Serenissima» ha indetto un grandioso Festival Danzante. Una distinta orchestra di 10 professori della S. N. O. F. diretta dal maestro Marcotti, suonerà un nuovo repertorio di ballabili. Il buffet sarà munito d'ogni comfort.

Da Porta Venezia servizio di corriere e automobili.

Orario delle corriere

S. A. F.

Udine - Rivignano - Latisana.

Partenze da Udine: ore 11.30 (fino a Talmassons); 17.

Arrivi a Udine: ore 8.50 (da Talmassons); 14.05.

Partenza da Talmassons: ore 13.15.

Partenza da Latisana: ore 7.

Udine - Pocenia - Latisana

Partenze da Udine: ore 17 — arrivo ore 17.45.

Partenze da Latisana: ore 7 — arrivo ore 8.45.

Udine - Bertiolo - Varmo

Partenza da Udine ore 17 — Arrivo 18.20.

Partenza da Varmo 7.30 — Arrivo ore 8.50.

Udine - Gemona - Tolmezzo

Partenza da Udine ore 15.45 — Arrivo re 17.30.

Partenza da Tolmezzo ore 8 — Arrivo re 9.40.

Le partenze da Udine hano luogo da Via Francesco Crispi 7.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Fallimento Rova

Il signor Attilio Rova, ci prega di pubblicare che egli non ha mai avuto nè commercio, nè rappresentanze, nè è mai stato socio di alcuno. Egli quindi ha presentato ieri a mezzo dell'avv. Zagato, istanza al Tribunale per opposizione al fallimento.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

Presidente: cav. uff. co. Agosti — Giudici: avv. cav. Minesso e avv. cav. Serra — P. M.: Sostituto Procuratore del Re avvocato cav. Alborghetti — Cancelliere: ragioniere Pisano.

L'epilogo di un incidente

Nel pomeriggio del 23 maggio u. s. il signor Giacomo Stufferi, si presentava nello studio del rag. Giovanni Rigo e chiedeva che gli fosse pagata la somma di L. 32.000 quale residuo credito che egli vantava verso un inabilitato di cui era curatore il cav. Giuseppe Seneca che tutti ricordano distintissimo capitano comandante la Compagnia interna della Divisione di Udine dei Carabinieri Reali.

Il rag. Rigo mandò a chiamare il cav. Seneca che nello studio dichiarò che non si opponeva al versamento della somma, ma poichè il signor Stufferi pretendeva anche la liquidazione degli interessi, ne seguì una vivace disputa durante la quale lo Stufferi ebbe a dire: «Siete dei disonesti, non mi volete pagare». Poi, al cav. Seneca, dichiarò che non lo avrebbe lasciato uscire dallo studio se prima non gli avesse versato la somma e in così dire pose la mano sulla maniglia della porta sbarrando il passo con la sua persona.

Fu chiamato il maresciallo dei Carabinieri e allora il signor Stufferi disse che ogni volta che avesse incontrato il cav. Seneca gli avrebbe dato del disonesto e lo avrebbe così obbligato a chiamare i Carabinieri. In seguito a ciò il cav. Seneca vibrò un pugno all'avversario.

Il Pretore urbano con sua sentenza riteneva compensate le ingiurie e, ritenuto il signor Stufferi responsabile di esercizio arbitrario delle proprie ragioni anzichè di violenza privata, lo condannò a tre mesi di detenzione e a 300 lire di multa.

Contro tale sentenza il signor Stufferi è ricorso in appello e ieri si discusse la causa in secondo grado.

L'avv. cav. Di Pietro, difensore dell'imputato (che non si è presentato all'udienza) ha sostenuto che non si trattava che di tentativo di reato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni con la diminuente che il diritto fatto valere dall'imputato è risultato consistente e che questi non aveva reclamato l'immediato pagamento degli interessi. Concluse per una diminuzione di pena che permetta l'applicazione dell'amnistia.

L'avv. Driussi col patrocinio del quale il cav. Seneca si è costituito P. C. sostiene che il reato fu consumato completamente tanto che la violenza cessò solo per l'intervento del Maresciallo. Conclude per la conferma della sentenza di primo grado con le maggiori spese.

Il P. M. cav. Alborghetti si associa con altre considerazioni giuridiche e di fatto, alle conclusioni della P. C. rilevando tra altro che non è applicabile l'amnistia, ma quanto mai il condono.

Il Tribunale pronuncia sentenza con cui è rigettato il ricorso in appello ferma restando la sentenza del Pretore con applicazione del condono totale e con l'aggiunta delle maggiori spese liquidando alla P. C. L. 350 per spese di costituzione.

Schiacciato da due fasci di legna lungo una filovia

Il 10 aprile 1930 in località Pegliano, sopra Pulfero, certi Florean Giuseppe di anni 27, Dorbolò Eugenio di anni 26 e Florean Luigi di Giuseppe, a mezzo di una filovia facevano scendere dalla cima del monte dei fasci di legna. Uno di questi si arrestò nel tragitto ed allora il Luigi Florean, legatosi una corda metallica attorno ai fianchi, si calò lungo il filo per disincagliare il fascio. Ad un trattro, non si sa come, un altro fascio che si trovava fissato all'estremità del filo della parte del monte, si distaccò dai sostegni e prese la sua corsa vertiginosa. L'infelice rimase così schiacciato tra i due fasci, trovando orribile morte, sospeso nel vuoto.

Per questo tragico fatto gli altri due sono stati chiamati a rispondere di omicidio colposo. Essi dichiarano che l'evento avvenne non per loro imprudenza, ma per pura fatalità essendosi il secondo fascio distaccato per scosse determinate al filo dal ... Aggiungero che questi era come ... capo e che essi obbedivano ai suoi ordini.

Il P. M. conclude per l'assoluzione ed il difensore avv. Sartoretti, con magistrale arringa sotiene che il fatto è dovuto all'imprudenza della parte lesa cui gli imputati non potevano rifiutarsi di obbedire. Manca affatto ogni volontarietà o coscoenza dell'imprudenza e non può essere emesso ... di essa un giudizio a posteriori. Conclude per l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

Ad analoghe conclusioni giunge l'avvocato Scrosoppi difensore del Dorbolò.

L'epilogo giudiziario del disastro di Istrago

E' ancor vivo nei lettori il ricordo dello spaventoso disastro di cui a suo tempo la «Patria» ha dato ampio resoconto.

Il grave sinistro, in dipendenza del quale si ebbero a deplorare dodici morti e tredici feriti ... avvenne in località Poligono di Tauriano presso Istrago, frazione di Spilimbergo.

Quivi su un piccolo spiazzo erboso, trovasi una polveriera che raccoglie la polvere nera estratta dai residui di guerra. Accanto a questa la Ditta Rossignoli di Arzignano aveva impiantato un piccolo cantiere per lo svuotamento dei proiettili, cantiere che occupava una trentina di operai reclutati nello Spilimberghese.

Il cantiere della Ditta Rossignoli era diviso in due reparti: in uno operai pratici tagliavano dei proiettili l'innesco nell'altro alla distanza di pochi metri altri operai svuotavano i proiettili stessi del loro contenuto.

Per il primo lavoro, ritenuto pericoloso, erano state prese speciali precauzioni. Si erano così costruite con casse riempite di terra tante cabine chiamate (blinde) ove un operaio svolgeva il lavoro più difficile e pericoloso mentre fuori delle «blinde», altri ... i proiettili.

Se fosse avvenuto uno scoppio nell'interno della cabina, tutti gli operai che si trovavano fuori nulla avrebbero sofferto. Il lavoro di svuotamento dei proiettili decapsulati avveniva poco distante e vi erano addetti otto operai che si trovavano sotto una tettoia con piattaforma in cemento.

Avvenne che dopo un'ora di sbossolamento che si calcola abbia potuto prodursi circa sette quintali di esplosivo, accolto in latte da benzina per poi essere rovesciato al centro della baracca, a uno degli operai scoppiasse un razzo il quale andò a colpire gli altri razzi accatastati che a loro volta provocarono l'incendio del micidiale esplosivo che ebbe due formidabili sussulti.

Tra l'uno e l'altro passarono dei secondi. Al primo fu investita una parte di operai e spedito all'aria il tetto della baracca. Il secondo devastava completamente tutto per un raggio di azione di circa centro metri. Gli alberi furono divelti o raggiunti dalle fiamme che in parte li bruciarono.

Non si riuscì a stabilire con precisione la causa del disastro.

Fu assunta durante l'istruttoria una perizia di ufficio la quale ritenne che una scintilla generata da martellamento dei proiettili su bossoli scarichi di granata esplosa, abbia prodotto l'accensione della polvere nera della carica di lancio e che questa accensione sia stata la causa del disastro. Accertava il perito come il Rossignoli non si fosse attenuto alle norme che regolavano tale genere delicato di lavoro.

Per questo il signor Sabino Prometeo Rossignoli di anni 33 da Canossa di Puglia, residente a Gorizia è comparso ieri davanti al Tribunale per rispondere d'omicidio colposo con l'aggravante del numero ingente delle vittime.

I congiunti delle vittime furono indennizzati dall'Istituto Nazionale Infortuni presso cui la Ditta Rossignoli aveva assicurato i suoi operai.

Il signor Rossignoli, nel suo interrogatorio ha contestato in pieno i risultati della perizia ed ha escluso di aver responsabilità di sorte nel funesto evento.

Il Tribunale, vagliate le circostanze di fatto accoglieva la tesi ampiamente illustrata dal difensore avv. Scrosoppi e mandava assolto l'imputato per non aver commesso il fatto.

Lesioni colpose

Il signor Pietro Snidero di anni 33, conduttore di un'autocorriera che fa servizio alla Bassa, era stato assolto dal Pretore per insufficienza di prove dall'imputazione di lesioni colpose per un urto avvenuto tra il suo autoveicolo ed una automobile su cui si trovava un signore che rimase lievemente ferito.

Il difensore avv. Biga del Foro di Venezia, sostiene che fu l'automobile che andò a cozzare contro l'autocorriera e che perciò è da escludersi ogni responsabilità da parte dello Snidero di cui diede l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

Il P. M. si associa ed il Tribunale pronuncia sentenza di assoluzione per amnistia.

IN PRETURA

Giudice avv. Foscolini — P. M. avv. Feliciano Nimis — Cancelliere sig. Polano.

Una delle solite di Cuttini

Il primo novembre il noto Alberto Cuttini, verso il mezzogiorno, usciva dal carcere, suo quasi abituale domicilio, non in seguito a gravi reati, ma per ubbriachezza e conseguenti violenze, oltraggi, resistenza alla forza pubblica, minacce, ecc.

Per festeggiare la provvisoria sua liberazione e contemporaneamente la festa d'Ognissanti, il Cuttini cominciò il pellegrinaggio delle osterie e verso le 20.30 capitò da Patrizio» in piazza G. B. Cella, fuori Porta Grazzano. Qui prese a molestare gli avventori e e fu mandato fuori. Passò al vicino caffè ripetendo le scenate e l'esercente chiamò un vice brigadiere dei carabinieri perchè lo allontanasse. Il riottoso non volle saperne e oppose violenta resistenza con oltraggi, pugni, calci ecc. Il brigadiere dovette farsi aiutare da un caporale automobilista per trarre in arresto il Cuttini. Questi per la sua indole violenta resta ammanettato anche in sala d'udienza ed è chiamato a rispondere di violenze, oltraggio, resistenza, ubriachezza abituale e contravvenzione alla sorveglianza speciale cui è sottoposto.

L'imputato si giustifica dicendo che era ubbriaco, perchè il vino gli aveva fatto male dopo la prolungata e forzata astinenza cui fu costretto in carcere. Il vice brigadiere Misiano Pasquale conferma la denuncia e riferisce i particolari della disgustosa scenata. All'invito di seguirlo, il Cuttini lo sfidò a misurarsi con lui e gli diede pugni calci con ogni sorta di ingiurie e sputandogli addosso.

Il caporale automobilista Ungaro Carlo di anni 19 da Udine, aiutò il brigadiere che lo chiamò e cui non poteva disobbedire, e lo aiutò a trarre in arresto il ribelle.

Cuttini: I carabinieri mi conoscono e sanno quanto sia diverso il mio contegno tra quando sono sincero e quando sono ubbriaco!

L'oste Italico Marcello riferisce sulle molestie del Cuttini agli avventori. Tutti tre i testi confermano la completa ubbriachezza di lui.

Il P. M. chiede la condanna a tre mesi di reclusione.

Il difensore avv. Marotta sostiene che il Cuttini non oppose che una resistenza passiva per sottrarsi all'arresto e per le altre imputazioni invoca il beneficio dell'ubbriachezza.

Il Pretore giudica il Cuttini responsabile di tutte le imputazioni ascrittegli e lo condanna a tre mesi e mezzo di reclusione.

Brasiola provocato reagisce

Brasiola Alessandro d'anni 29 di Udine, il 13 settembre u. s. venne a contesa in via Tiberio Deciani con certa Anna Lirussi di anni 60 da Moruzzo. Le due famiglie sono vicinanti e non rari sono gli alterchi e ne fa fede il contegno della donna che deve essere allontanata dall'aula. Essa diede della ladra alla madre del Brasiola che reagì imponendole di finirla e ingiuriandola. Deve perciò rispondere di minaccie, ingiurie e lesioni gravissime perchè secondo la Lirussi egli le avrebbe dato un calcio ad uno stinco che non è certo di santa.

Il Brasiola nega di aver dato il calcio ed ammette di essersi limitato a rintuzzare le offese dell'avversaria.

I testi in sostanza depongono in conformità alle dichiarazioni dell'imputato che disse solo alla Lirussi che aveva offeso sua madre: «Che la finissi se no i doi!» Nessuno vite a dare il calcio.

L'avv. Marotta che, dovendosi assentare l'avv. Nimis, dal banco di difesa passa a quello del P. M., sostiene non provate le lesioni e le minaccie e per le ingiurie chiede la condanna a 50 lire di multa.

Il difensore avv. Turco con diligente esposizione delle risultanze, dimostra che il buon Brasiola fu tirato come si suol dire per i capelli, e non fece che ritorcere le offese rivolte a sua madre. Chiede perciò che, dichiarata la compensazione delle ingiurie, il Brasiola sia assolto dall'imputazione di lesioni per non aver commesso il fatto e per le minaccie perchè il fatto non costituisce reato.

Il Giudice assolve il Brasiola per insufficenza di prove per le lesioni e lo condanna a complessive 100 lire di multa per le minacce e ingiurie con la diminuente della provocazione. Brasiola conclude: Mi appello e al suo difensore dice con riconoscente effusione: «Grssie intantol».

«Ciassetl e spassetl» di Via Cicogna

Scenette esilaranti che avvengono di frequente nei borghi e nei vicoli discosti dal centro. Tra la signorina Alda Gelmi di anni 28 e la signora Giuseppina Zanini di anni 34 abitanti in diverse ma non discoste case di V. Cicogna da 2 anni non regnava buon sangue. Entrambe si accusano di reciproci dispetti con relative chiassate che spesso hanno avuto la loro eco in processetti di Pretura.

Ma l'eco più sonora si è sentita ieri per il fatto avvenuto il 10 maggio u. s. e che ha portato a uno scambio di querele per ingiurie e per minacce. Ecco il dialogo tra le due contendenti secondo la Gelmi che afferma di essersi trovata sulla soglia di casa sua con un giornale illustrato in mano quando la cognata, una bella ragazza di 23 anni te gettò un paio di pantofole:

— Che paura mi hai fatto!

— Paura di chè?

— Si perchè ero intenta a guardare la affigiè di questa bella signora sul giornale....

Interviene la Zanini:

— Se non son bèlla lo sono stata e ho trovato marito, e ho avuto quattro figli e tu, brutta schifosa, sei rimasta scompagnata.

Ti cavo la zazzera e te la faccio correre per via Cicogna. Ti levo le budella!

— Idiota!

La Zanini invece racconta:

— Andavo al Cimitero con un bambino in braccio. La Gelmi quando mi vide passare disse in tono ironico: « Guarda che bella signora». Io replicai che se non ero bella avevo trovato marito ed essa replicò: «Perchè hai trovato un idiota. Mio marito che era sulla finestra udì e mi consigliò ad allontanarmi per evitare le provocazioni della Gelmi.

Il Giudice cerca una pacificazione ma invano; la Gelmi non cede.

Il marito della Zanini, Massimiliano di anni 40 da Muzzana, racconta che dalla finestra si sentì dare dell'idiota dalla Gelmi.

Dopo una sfilata di ragazze vicinanti che ritraggono secondo la simpatia per l'una o l'altra delle imputate le loro impressioni sulla scena il P. M. avv. Marotta conclude per la condanna della Gelmi a 100 lire di multa e della Zanini a 50 lire della stessa pena colla diminuente della provocazione.

I difensori avv. Sartoretti per la Gelmi ed avv. Turco per la Zanini, sostengono calorosamente l'innocenza delle rispettive clienti e il Giudice condanna la Gelmi per ingiurie a 100 lire di multa e la Zanini a 40 lire per le minacce assolvendola per prescrizione del reato di ingiurie essendo stata presentata la querela oltre tre mesi dopo il fatto.

Le due protagoniste si allontanano seguite del gaietto sciame delle amiche testi.

Altri processetti

— Mongiat Dante di anni 18 fu trovato a San Rocco il 6 novembre con in tasca un coltello che egli afferma di non aver saputo di aver portato seco. 8 giorni di reclusione.

— Rigo Giuseppe fu Antonio, per porto di roncola si lascia 5 giorni di reclusione.

— Cloza Giovanni, imputato di truffa per aver riscosso dal signor Pietro Stradiotto 150 lire a titolo di caparra per una immaginaria partita di 15 quintali di frumento, è condannato a mesi 2 e giorni 10 di reclusione.

Cronaca Sportiva

Le partite di domani

Divisione nazionale

Serie A

Milano: Milan-Brescia.
Busto Arsizio: Pro Patria-Torino.
Roma: Roma-Casale.
Alessandria: Alessandria-Ambrosiana.
Livorno: Livorno-Pro Vercelli.
Genova: Genova-Bologna.
Modena: Modena-Triestina.
Napoli: Napoli-Lazio.
Torino: Juventus-Legnano.

Serie B

Reggio C.: Derthona-Palermo.
Parma: Parma-Liguria.
Cremona: Kremona-Novara.
Bergamo: Atalanta-Fiorentina.
Pistoia: Pistoiese-Padova.
Lecce: Lecce-Verona.
Venezia: Serenissima-Bari.
Monfalcone: Monfalconese-Udinese.
Lucca: Lucchese-Spezia.

L'Udinese a Monfalcone

La prima squadra dell'Ass. C. Udinese domani si porterà nella città del cantiere per misurarsi con il Monfalcone.

Le due anziane compagini, che non si rivedono da parecchio tempo da quando cioè il Monfalcone fece il salto nella Divisione B nella quale è pervenuta poi anche l'Udinese, hanno sempre fornito degli incontri pieni di anima e di colore e soprattutto per la fiera e cavalleresca rivalità che tra esse è sempre esistita. Questa caratteristica avrà certamente il suo riflesso anche domani sul calciodromo Costanzo Ciano. E sarà bene.

La marcia dei due «undici» finora non è stata molto brillante specie quella monfalconese. La ultima esibizione però dell'Udinese, che a fatica ha pareggiato col Derthona, è di minor effetto della onorevolissima sconfitta (1 a 0) subita dal Monfalcone sull'infido calciodromo leccese e che sta ad indicare la netta ripresa di quella squadra.

Ad ogni modo non è da escludere una mezza affermazione dei bianco-neri semprechè essi abbiano a battagliare col più volonteroso degli impegni.

L'Udinese affronterà i bianchi del cantiere nella seguente formazione:

Francescutti; Bellotto (cap.) e Palmano; Magrini, Bonino e Minetto; Frossi, Vittorio, D'Odorico, Bartesaghi e Valente.

II DIVISIONE

Udinese B-Triestina B

(Calciodromo Moretti - ore 14.30)

La balda squadra bianco-nera, che, immune da sconfitte, detiene saldamente il primato del girone giuliano, ospiterà domani i rosso-alabardati della Triestina.

Il cozzo fra le due fiere contendenti riuscirà certamente dei più emotivi ed è percio che gli sportivi accorreranno in massa al calciodromo «Moretti».

Come l'Udinese B. schiererà i suoi uomini:

Copa; Schiffo e Tavano; Dal Pont, Geri e Zilli; Melchior, Agosti, Modonutti, Semintendi (cap.) e Medotti.

AMICHEVOLI

Giovinezza-Cussignacco

Domenica sul campo di Planis avrà luogo una partita amichevole tra il Giovinezza del III. Sestiere ed il Cussignacco VII. Sestiere. La partita servirà di ottimo allenamento per entrambe le squadre in vista del prossimo campionato ULIC. ed avrà inizio alle ore 14.30 precise.

Itala-Olimpia

Domani sul Campo Bertoli di Paderno, alle ore 14.30, si incontreranno in una partita amichevole le due forti squadre dell'Itala (II Sestiere) e dell'Olimpia (VI Sestiere).

Nelle ultime partite le due squadre suddette hanno dato prova di indiscusse valore e l'incontro di domani riuscirà certamente interessante sia dal lato stile, come dal lato di valori uguali in contrasto.

Il pronostico, sulla carta, è in lieve favore dell'Itala.

All'incontro non mancheranno di assistere gli sportivi sostenitori delle due compagini.

* * *

IL CORSO ARBITRI — Alle ore 21 di lunedì avrà inizio a Udine, via Prefettura N. 14, il secondo corso per aspiranti arbitri.

L'avv. Novacco a capo dei triestini nell'incontro tennistico

Domani sui «courts» del campo polisportivo Moretti avrà svolgimento un interessante incontro di tennis fra la squadra del Law Tennis Club «Carlo de Braida» di Udine, capitanata dal valoroso campione friulano assoluto e regionale studentesco Leo Pelizzo e quella del Circolo del Tennis Club Ebraico di Trieste che sarà guidata dal simpatico avv. Franco Novacco ex campione friulano.

Per quanto buoni elementi non difettino ad entrambe le squadre, quella triestina si fa leggermente preferire per la serie di belle vittorie di recente ottenute in vari centri della Venezia Giulia.

Naturalmente, l'avvenimento è attesissimo.

Le due squadre dell'Edera impegnate in interessanti incontri

Il campionato dei liberi batte alle porte e le squadre si preparano per ben figurare cercando attraverso le partite amichevoli la loro migliore inquadratura.

Anche sul vecchio e nostalgico campo ederino in Chiavris domani si daranno con simpatia le squadre libere, assistendo a due interessanti incontri.

Alle ore 13.30 si misureranno la seconda squadra dell'Edera con la forte compagine del Collegio Arcivescovile, ed alle 15 il S. Osvaldo sarà opposto alla recente vincitrice del «Trofeo Gorin», l'azzurra Edera. Quest'ultimo incontro per il passato delle due gloriose squadre, riuscirà certamente avvincente.

* * *

A TARCENTO inaugurazione della pista podistica con varie gare in programma, compreso un incontro di calcio tra la squadra locale ed il Gemona.

Taccuino del pubblico

Bollettino meteorologico di oggi

Temperatura massima di ieri: gradi 12 — Minima di stanotte: gradi 5,5 — Stamane alle ore 9: gradi 6,5 — Umidità 58 — Tempo bello; cielo sereno.

Cambi del giorno

Francia 75,03 — Londra 82,76 — Zurigo 370,15 — Stati Uniti 19,10 — Marco germanico 4,5510 — Scellino austriaco 2,69 — Consolidato 83,10 — Obbligazioni delle Tre Venezie 78.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Sabato 15 Novembre

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: « Finalmente soli », operetta di Franz Lehar.

ROMA - MILANO — Ore 21,5: Gran concerto variato.

BASILEA — Ore 20: « Obero », opera romantica di Weber (dal teatro Civico).

LANGENBERG — Ore 20,30: «Il signor Pescecane dà ricevimento», operetta di Offenbach.

VIENNA — Ore 20,30: «Manovre d'autunno», operetta di Kalmann.

FRANCOFORTE — Ore 19,30: Concerto wagneriano.

Domenica 16 Novembre

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Concerto vario.

ROMA - NAPOLI — Ore 20,50: « Traviata », opera di G. Verdi.

PRAGA — Ore 18,30: « Tannhauser », opera di Wagner - Ritrasmissione dal Teatro Nazionale.

BASILEA — Ore 20,30: «Il fidanzamento alla lanterna», operetta in 1 atto di Offenbach.

FRANCOFORTE — Ore 21,30: Concerto wagneriano.

BERNA — Ore 20: «La sposa venduta», opera comica di Smetana.

Trattoria Comunale

Oggi, sabato, cena: Zuppa di verdura con crostini - Costolette di vitello - Contorni.

Domani, domenica, pranzo: Rigatoni al sugo - Manzo alla cacciatora - Contorni.

Beneficenza

La distinta famiglia del signor Domenico Fior, in occasione delle nozze della figlia signorina Teresita con il sig. ing. Giorgio Liccaro, offre alle *Dame di Carità di S. Quirino* L. 50 per i poveri della Parrocchia. Il Consiglio sentitamente ringrazia inviando auguri alla coppia felice.

Congregazione di Carità: In morte di Adriano Marin: Giovanni Pelizzo L. 10 — In morte di Umberto De Faccio: Elisa Toso L. 5 — In morte di Vidal Pietro: Famiglia Marchettano L. 10 — In morte di Rina Rigo nata Chiandetti: avv. cav. Gino Zagato L. 10.

Solennita' della B. V. della Provvidenza in Duomo

Domani, terza domenica di novembre, si festeggia nella Metropolitana la Madonna della Provvidenza. Alle ore 9.30 sarà messa solenne e nel pomeriggio, alle 15.30, vesperi seguiti dal panegirico e benedizione eucaristica. — Canterà, tanto la mattina che la sera, la Santa Cecilia.

Il CONI ha cambiato recapito

La Segreteria generale del C. O. N. I. comunica da Roma di avere trasferito i propri uffici in via Modena N. 5, piano terzo, e pertanto invita tutte le dipendenti Federazioni sportive e gli interessati a voler indirizzare le relative corrispondenze a detto nuovo recapito.

Titoli privati ungheresi

L'Ufficio italiano di verifica e compensazione (Sezione per le nuove provincie), con sede in Trieste, ha inviato al Consiglio dell'Economia un manifesto riguardante la esecuzione dell'accordo italo-ungherese sui titoli privati ungheresi.

Gli interessati potranno prenderne visione presso l'Ufficio provinciale dell'economia.

Pro restaurazione Aerarii

Il prof. dott. Giuseppe Colarossi, per degnamente celebrare l'anniversario della Vittoria, ha versato alla Federazione Combattenti, perchè siano offerte all'Erario, le polizze di combattente da L. 5000 e da L. 1500.

La Federazione Combattenti ha ringraziato assicurando il prof. Colarossi che le dette polizze saranno rimesse al Duce.

Fiere e mercati bovini della settimana ventura

Lunedì 17 — Azzano X, Basiliano, Cervignano, Maniago, Palmanova, Tarcento, Spilimbergo, Tolmezzo.

Martedì 18 — Codroipo, Rivignano, Tricesimo.

Mercoledì 19 — Latisana, San Daniele del Friuli.

Giovedì 20 — Sacile e Udine.

Venerdì 21 — Forni di Sopra, Moggio, Percotto, S. Vito al Tagliamento.

Sabato 22 — Pordenone, Sesto al Reghena.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 80 a 400; Pere da 200 a 350; Fichi da 90 a 160; Noci da 300 a 650; Susine da 260 a 320; Uva da 80 a 110; Aranci da 100 a 120; Limoni da 8 a 12 al cento; Fagioli da 120 a 00; Patate da 30 a 35; Cipolle da 30 a 40; Insalata da 90 a 60; Aglio da 220 a 250; Spinaci da 90 a 120; Radicchio da 50 a 120; Verze da 20 a 30; Brovada a 60; Cavoli da 40 a 120; Sedano da 40 a 70; Indivia da 0 a 90.

Cereali
Piazza Venti Settembre

Frumento da L. 110 a 112; Granoturco giallo da 55 a 57; Granoturco bianco da 45 a 50; Cinquantino a 50; Segala da 55 a 58; Sorgorosso da 30 a 38; Castagne da 38 a 5; Avena da 58 a 60; Orzo da pilare da 68 a 70.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da L. 1.10 a 5; Pere da 2.80 a 5; Fichi da 1.20 a 2; Noci da 4 a 8; Susine da 3 a 4.20; Uva da 1.10 a 1.50; Aranci da 1.40 a 1.60; Marroni da 1.40 a 1.50; Castagne da 0.60 a 0.90; Limoni da 0.10-0.15 a 0.25 l'uno; Fagioli da 1.60 a 2.40; Patate da 0.40 a 0.50; Cipolle da 0.40 a 0.50; Insalata da 1.20 a 2; Aglio da 3.20 a 3.0; Spinaci da 1.20 a 1.60; Radicchio da 0.80 a 1.60; Verze da 0.30 a 0.50; Brovada da 0.80 a 0.90; Cavoli da 0.50 a 1.30 l'uno; Sedano da 0.60 a 0.90; Indivia da 0.80 a 1.40.

Corsi d'istruzione per ufficiali in congedo

Il Comando del Distretto Militare comunica:

Il Ministero della Guerra con circolare 653 ha emanato disposizioni per gli Ufficiali compresi nei limiti di avanzamento ad anzanità, e come condizione indispensabile, per poter conseguire l'avanzamento al grado superiore, ha stabilito che gli ufficiali medesimi, frequentino con esito favorevole, un corso obbligatorio che sarà svolto in uno dei Comandi di Reggimento o dei Distaccamenti di Battaglione o di Gruppo.

L'iscrizione a detti corsi, deve essere effettuata entro il 20 corr. mese, presso l'Unione Ufficiali in congedo d'Italia del Gruppo al quale appartiene per residenza. I corsi verranno svolti nei mesi di dicembre, gennaio, febbraio e marzo, e comprenderanno: una quindicina di esercitazioni pratiche e circa trenta riunioni serali (bisettimanali).

I limiti di età ed anzianità sono stabiliti dalla predetta circolare.

L'ufficiale, che non frequenterà i corsi, non potrà conseguire l'avanzamento e continuerà a restare nel grado.

Gli ufficiali di Cavalleria, prenderanno parte ai corsi con quelli di Fanteria.

Possono partecipare ai corsi anche gli ufficiali che hanno età ed anzianità rispettivamente superiore o diversa da quelle indicate dalla circolare 653, vestendo l'abito civile a differenza degli ufficiali compresi nei limiti di anzianità che hanno l'obbligo di vestire l'uniforme durante le esercitazioni.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi al Comando del Distretto Militare.

Il saluto a due ufficiali partenti

L'altra sera un folto gruppo di ufficiali superiori si riuniva nelle magnifiche sale del Circolo Ufficiali di Presidio, per salutare la partenza del ten. colonn. di S. M. signor Alborghetti, che lascia la Divisione Militare di Udine, per recarsi a Roma, ove coprirà una importante carica presso il Comando del Corpo di Stato Maggiore.

E' seguito un banchetto molto signorile, sotto la direzione del signor Ettore Orsini.

Pure nelle sale del Circolo, un altro gruppo di ufficiali di amministrazione e commissariato si riunirono a cordiale banchetto per salutare il tenente signor Felice Romeo. Pronunciarono belle parole di saluto il tenente signor Jaculano ed il capitano aiutante maggiore signor Rizzi.

Fatti e fatterelli del giorno

Una visita indesiderata

Alla moglie del cap. Giovanni Guarino, appartenente al distaccamento del .o Reggimento Fanteria di Cividale, si presentava l'altro giorno un individuo che chiese gentilmente: «Scusi, signora, è in casa suo marito». «E' uscito che non è molto», rispose la signora e il giovane chiedendo scusa del disturbo se ne andò lasciando detto che sarebbe ritornato.

Ma naturalmente non si fece più vedere giacchè andandosene si era appropriato di un impermeabile del signor Gualino, che stava appeso ad un attaccapanni del corridoio.

Il furto è stato denunciato.

Sette passeri ed un merlo

I carabinieri di ronda incontrarono l'altra sera, lungo lo stradale Fagagna-Martignacco, po dopo le 2, tre individui con in mano degli arnesi che per l'oscurità non si distinguevano bene. Intimato l'alt, due delle tre persone si davano alla fuga, mentre la terza si fermava.

A questa i carabinieri sequestrarono una rete vagante per uccellare ed un sacchetto contenente sette passeri ed un merlo vivi.

Il fermato è tale Alfredo Minisini di Domenico e gli altri due, in seguito identificati, sono certi Danelloni Albis di Domenico e Totis Leonardo di Agostino, tutti tre dimoranti a Martignacco.

I cacciatori sono stati denunciati alle autorità competenti per esercizio arbitrario di cacia senza licenza.

Settuagenario investito da un auto

Ieri nel pomeriggio il settuagenario Ermolao Agosto fu Angelo dimorante in via Bezzecca camminava tranquillamente lungo il marciapiede di via Palladio.

All'altezza del portone del palazzo dei co. Florio, non udiva i ripetuti segnali di una auto che doveva entrare nel portone del palazzo stesso. Quando se ne avvide era troppo tardi, anzi avendo avuto un momento di esitazione, veniva investito e gettato a terra. Raccolto, il povero vecchio veniva portato, dopo le cure sommarie, all'Ospedale Civile, dove il dottor Feruglio lo curò di una leggera ferita alla testa guaribile in otto giorni.

Facchino ferito sul lavoro

Il sanitario di turno al nostro Ospedale curava ieri nel pomeriggio il facchino Raffaele Colugnatti, quarantanovenne, dimorante in via Superiore, di una contusione all'emitorace sinistro guaribile in 6 giorni.

L'infortunato ha raccontato di essere stato colpito, in via Marsala, da una botte cadutagli addosso mentre la stava scaricando da un carretto.

Incendio spento al suo inizio

Ieri sul mezzogiorno, i civici pompieri sono stati chiamati a Cussignacco ove nel Canapificio Udinese si era manifestato un principio d'incendio. Se ne era accorto il custode dello stabilimento che aveva veduto uscire denso fumo dal deposito della canapa.

I vigili del fuoco, giunti prontamente sul posto, spensero il piccolo fuoco scongiurando ogni maggior pericolo.

Rimase danneggiato un esiguo quantitativo di canapa grezza.

Si frattura il femore

La signora Maria Micheloni in Corradini di anni 80, abitante in via Treppo, 12, cadendo ieri nel pomeriggio accidentalmente in via Vittorio Veneto, si fratturò il femore sinistro. Soccorsa prontamente dal vigile urbano Chiopris, con una carrozza pubblica fu trasportata alla Casa di Cura Cavarzerano ove fu giudicata guaribile in quaranta giorni.

DAL FRIULI CENTRALE

Flaibano

Figure di educatori

La buona e laboriosa popolazione di Flaibano in una commovente gara fra autorità e popolo, si prepara dunque a festeggiare prossimamente una sua vecchia maestra, alla quale sarà solennemente consegnata la medaglia d'oro per gli otto lustri di lodevole apostolato educativo.

L'ins. Anna Borghese, la festeggiata appartiene alla non esigua schiera di quei valorosi veterani della scuola, la cui gagliarda vecchiezza li illumina di una bontà sreena e direi quasi sorridente, come se la lunga comunione spirituale con l'infanzia perpetuasse in essi il fresco sorriso della loro lontana puerizia.

Chi conosce infatti la maestra Borghese non può pensare a Lei senza ricordare quella sua aria arguta e bonaria ad un tempo, a quei suoi occhi vivi in cui si riflette tuttavia tanta materna dolcezza.

Nata a Udine il 12 aprile 1865, si diplomò ventenne e iniziò la sua carriera a Faedis, assieme al buon e benemerito ispettore Signor Colussi. Trasferita poi ad Attimis, passò quindi nella scuola di Flaibano, ove concluse due anni or sono il suo nobile magistero, dopo aver educato per cinque lustri alla religione dei Padri e al culto della Patria le generazioni da cui uscirono i gloriosi fanti di Vittorio Veneto e le camicie nere della nuova Italia.

Meglio di qualsiasi profitto più o meno apologetico, valga il seguente episodio a delineare la simpatica figura di questa eletta educatrice, il cui patriottismo, come le sue rare doti d'intelligenza e di bontà, amò manifestarsi umilmente e silenziosamente, senza vane esibizioni.

Durante l'occupazione nemica (e fu in quel triste periodo un luminoso esempio di fede) un generale austriaco entrò un giorno nella sua scuola, mentre ella parlava ai suoi alunni del nostro valoroso Sovrano, quasi a confortare, con la rievocazione del Re Soldato, l'opaca tristezza dell'insopportabile giogo.

Fra le altre domande rivolte alla maestra, chiese quale fosse l'argomento della lezioni che ella stava svolgendo.

— Parlavo di S. M. Vittorio Emanuele III, il nostro amato Re — rispose con la sua abituale franchezza la buona e coraggiosa insegnante, trattenendo fieramente le lacrime, che non voleva mostrarle al superbo ufficiale nemico.

Il Generale fece continuare la lezione e se ne andò, dopo essersi congratulato con la maestra per i suoi sentimenti patriottici.

Nel giorno in cui la popolazione di Flaibano si stringerà, come un fascio d'amore, intorno alla sua benemerita educatrice, per festeggiare il meritato premio della sua lunga ed amarosa fatica, la maestra Borghese potrà ripetere con legittimo orgoglio le parole del poeta: « Io ho quel che ho donato».

PER IL CONVEGNO DEGLI SCARPONI

Ier sera s'è riunito il comitato dei festeggiamenti del gruppo scarponi «medaglia d'oro Bevilacqua» presieduto dall'infaticabile capo gruppo signor Ettore Bertoli. Erano pure presenti il podestà cav. Cescutti e il solerte Maestro Masotti. Hanno trattato del programma della cerimonia e per la riunione scarponistica che si terrà a Udine il mese venturo.

Tutti i 40 iscritti compatti con il loro capello Alpino si troveranno a Udine in detto giorno per la grande adunata.

Cronaca Sandanielese

La inaugurazione del gagliardetto degli Scarponi di Flaibano

Ecco il programma per la inaugurazione del gagliardetto della Sezione Alpini, cerimonia che si svolgerà il 23 novembre p. v.:

Ore 9 - Adunata e ricevimento delle autorità e rappresentanze presso la Sede Sociale (Trattoria Bertoli) — Ore 9,15 - Partenza del corteo verso la Chiesa Parrocchiale — Ore 9,30 - Benedizione del gagliardetto da parte del Parroco locale don Pallavisini e con l'intervento anche del cappellano della Sezione cav. don A. Zamparini; Messa solenne — Ore 10,15 - Deposizione di una corona al Monumento dei Caduti; consegna ufficiale del gagliardetto — Ore 11 - Scorta alla «Fanfara allegra» nel suo giro per il paese per l'alpinizzazione di Flaibano — Ore 12 - Rancio speciale confezionato da cuochi scarponi (Trattoria Bertoli) — Ore 15 - Concerto della fanfara Scarpona e cori alpini.

Parteciperà all'adunata anche il nostro Ispettore di Zona, il generale co. comm. O. Ronchi; quindi si raccomanda a tutti gli scarponi di presentarsi «ben in gamba» naturalmente con cappello alpino.

Le prenotazioni per il rancio (quota lire 8) si ricevono presso il capo gruppo E. Bertoli o presso il Comando di Sezione fino al 20 corrente.

FURTO A CISTERNA

I soliti ignoti, l'altro notte, mediante rottura di un vetro della finestro che dà sulla strada, sono penetrati nell'abitazione del compaesano Luigi Cantarutti di Felice facendo tutto un fagotto di: un soprabito, un vestito da uomo, una camicia da uomo, un maglione di lana, un corredino completo da bambino, un paio di scarpe da uomo, un paio di scarpe da donna ed altri oggetti per un valore di complessive lire 400.

Al Cantarutti, che non si accorse della.... notturna visita se non all'indomani mattina, non restò altro che correre a Fagagna da quei Carabinieri a sporgere regolare denuncia.

BICICLETTA CHE CAMBIA PADRONE

L'altro giorno il giovane Giacinto Persello di Nicolò, da Caporiacco, si è recato negli uffici della locale sede della Banca del Friuli per compiervi alcune operazioni, lasciando il cavallo d'acciaio incustodito nel sottoportico della Banca stessa. Al suo ritorno, il Persello non trovò più la fida bicicletta. Uno dei soliti lestofanti gliela aveva....prelevata.

Al Persello non restò altro che dirigersi alla vicina caserma dei Carabinieri per denunciare il furto patito, e proporsi, in cuor suo, di non lasciare più biciclette incustodite.

L'ARRESTO DI UN PERICOLOSO PREGIUDICATO

Da qualche giorno era giunto in questa cittadina prendendo alloggio alla Trattoria «Al bersagliere», un forestiero che si era presentato come viaggiatore di commercio. Fornito di buona parlatina il.... mariuolo aveva conquistata la fiducia di tutti con i suoi racconti mirabolanti. Il conduttore della trattoria, però, diffidente per natura, aveva incominciato a nutrire qualche sospetto sull'indentità e la professione del... lestofante e lo teneva d'occhio.

Nel pomeriggio di ieri, il.... viaggiatore, improvvisamente sparì. Il Trattore, che fra l'altro correva il rischio di rimetterci il vitto e l'alloggio fornitogli, saputo che l'amico era salito su una macchina diretta ad Udine, noleggiò tosto una vettura portandosi a Fagagna ove sperava di rintracciarlo. E la dea fortuna fu con lui, perchè appena giunto a Fagagna lo scorse nei pressi del Caffè Commercio, e lo avvicinò tenendolo a bada mentre lo chauffeur corse ad avvertire i Carabinieri che si portarono immediatamente sul posto, invitandolo senz'altro in caserma.

Quivi giunto, il trattore signor Luigi Macor denunciò senz'altro il.... cliente per il reato di truffa, avendo bevuto e mangiato e dormito nel suo esercizio senza pagare lo scotto.

Il Brigadiere comandante la stazione allora, dichiarò in arresto il figuro, perquisendolo, ed entrando così in possesso di una carta d'identità che svelò l'arcano.

Trattasi del famigerato Domenico Monassi o Morassi fu Angelo di anni 26 nato a Remanzacco e residente ad Udine, attivamente ricercato a segnalato per precedenti reati consumati, per i quali sarà chiamato a rispondere davanti alla Giustizia.

Dopo il riconoscimento, il Monassi venne tradotto sotto buona scorta alle nostre carceri mandamentali.

Non possiamo esimerci dall'esprimere una lode al signor Macor per avere saputo smascherare e far togliere dalla circolazione un pericoloso delinquente.

Montereale Cellina

Precipita da una finestra e rimane ucciso

A Grizzo, è avvenuta ieri una grave disgrazia. Certo Giovanni Tranchi fu Innocente, sportosi da una finestra, avendo ceduto il parapetto, precicitò nel sottostante cortile fracassandosi il capo. La sua morte è stata istantanea.

Il povero Tranchi stava trasportando per mezzo di una carucola e coadiuvato dal figlio Luigi, delle pannocchie. Il figlio lavorava dal basso, mentre il padre da una finestra del granaio aveva il compito di staccare il cestone carico per consegnarlo alla moglie che a sua volta accatastava le pannocchie. Ad un certo punto il Giovanni Tranchi, sportosi soverchiamente dalla finestra, provocava la ferale disgrazia.

Flambro

LA FIERA DI SAN FELICE

Lunedì 17 ricorre qui l'annuale fiera di San Felice, con mercato di animali.

Anche quest'anno a cura di apposito comitato, verranno sorteggiati un buon numero dei premi in denaro che varieranno da un massimo di lire 50 ad un minimo di . 5. Tutti i bovini portati sul mercato potranno concorrere ai premi. l'estrazione ed il pagamento dei quali avranno luogo sul mercato stesso alle ore 11.30.

Fra i pubblici divertimenti vi sarà l'immancabile festa da ballo con la distinta orchestra Ivignanese.

In caso di cattivo tempo la fiera-mercato ed il ballo avranno luogo il successivo lunedì 24.

S. Pietro al Natisone

IL NUOVO EDIFICIO PER L'ISTITUTO MAGISTRALE

Sulla colossale e nuova fabbrica delle Scuole Magistrali, sventola il tricolore in segno che il locale è stato completamente coperto. E' un manufatto che farebbe bella figura anche in una città. Primo ideatore dell'opera è stato S. E. l'on. Leicht. L'Istituto sarà capace di oltre 500 alunni, e da parte del Governo sono stati già assicurate trecento presenze.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine